

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-09-2020

NORD

ARENA	09/09/2020	29	Forte temporale, abbattuti i grandi alberi del Comune <i>Roberto Massagrande</i>	3
CITTADINO DI LODI	09/09/2020	14	Un cippo e un ulivo per le vittime Covid <i>Sara Gambarini</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	09/09/2020	13	Sarà corsa al vaccino I medici: Servono spazi = Sarà boom di vaccini L'appello dei medici Servono più spazi <i>Paola Dall'anese</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	09/09/2020	45	Celebrazioni del patrono tra panini benedetti e onorificenze civiche <i>Riccardo Negri</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	09/09/2020	45	Aspiranti sindaci a confronto La crisi Covid-19 tiene banco <i>Riccardo Negri</i>	7
GAZZETTINO PADOVA	09/09/2020	26	Infermieri o dietisti, test per 3.500. = Professioni sanitarie, 3.544 candidati al test <i>Elisa Fais</i>	9
GAZZETTINO PADOVA	09/09/2020	38	Bomba D'acqua a Mestrino, il bilancio : Danni in casa per 40 famiglie = Allagamenti, quaranta famiglie danneggiate <i>Barbara Turetta</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	09/09/2020	42	Pulizia di caditoie e fognature, via ai lavori <i>M. C.</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	09/09/2020	43	Fiera di Arsego, droni e vigilantes per scovare gli assembramenti <i>Luca Marin</i>	12
GAZZETTINO ROVIGO	09/09/2020	29	Palazzo Nodari, è Bernardinello l'ottavo assessore = Giunta, rimpasto e nuovo assessore <i>Alberto Lucchin</i>	13
GIORNALE DEL PIEMONTE	09/09/2020	15	L'acquedotto allaga l'Imperiese = Mezzo Imperiese senz'acqua <i>R. G.</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	09/09/2020	18	Pista ciclopedonale libera dalle erbacce: l'ennesimo regalo della Protezione civile <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	09/09/2020	24	Longare e Torri chiedono lo stato di calamità <i>Albano Mazzaretto</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	09/09/2020	24	Sceso in 2 ore un decimo della pioggia di un anno <i>Marco Marini</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	09/09/2020	24	Aggiornato - Longare e Torri chiedono lo stato di calamità <i>Albano Mazzaretto</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	09/09/2020	26	In 400 aderiscono al test sierologico voluto dal Comune <i>M. S.</i>	20
GIORNO SONDRIO	09/09/2020	37	Le ricerche di Hafsa nel fiume Adda, nulla di intentato <i>Michele Broggio</i>	21
PREALPINA	09/09/2020	21	Un ponte di ferro sopra la frana <i>Simone Della Ripa</i>	22
PREALPINA	09/09/2020	21	Una questione di sopravvivenza <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI COMO	09/09/2020	2	Nuovo focolaio in Puglia In una ditta già 79 positivi <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI COMO	09/09/2020	31	Covid, non è andato tutto bene <i>Marco Palumbo</i>	25
PROVINCIA DI COMO	09/09/2020	31	Guerra legge i nomi delle vittime Appartengono alla nostra storia <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI COMO	09/09/2020	38	L'Eufemino trasloca a Lariofiere Il grazie a oltre duecento volontari <i>Giovanni Cristiani</i>	27
PROVINCIA DI COMO	09/09/2020	42	È morto a 80 anni Giampaolo Guanzioli Fu comandante dei vigili del fuoco volontari <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI LECCO	09/09/2020	22	Ferito in quota dopo la caduta Notte da incubo per Valseschini <i>Stefano Scaccabarozzi</i>	29
VOCE DI MANTOVA	09/09/2020	23	Il "viadanese dell'anno" ai presidenti di protezione civile, croce rossa e croce verde <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	09/09/2020	9	Piogge torrenziali e grandine Auto, garage e scantinati danni per oltre mezzo milione <i>Benedetta Centin</i>	31
GAZZETTINO PORDENONE	09/09/2020	42	Il valore della solidarietà al centro della festa con associazioni e privati <i>Cr.sp</i>	32
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/09/2020	31	Inferno d'acqua, 50 allarmi tutti insieme <i>Davide Tamiello</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-09-2020

GIORNO PAVIA	09/09/2020	33	Erano ossa umane Choc dopo la rivelazione Erano ossa umane Choc dopo la rivelazione <i>Gabriele Pier</i>	34
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/09/2020	36	La protezione civile salva due agnellini <i>F.fi</i>	35
PROVINCIA DI SONDRIO	09/09/2020	2	Nuovo focolaio in Puglia In una ditta già 79 positivi <i>Vincenzo Damiani</i>	36
PROVINCIA DI SONDRIO	09/09/2020	17	Vicini a chi ha bisogno Solidarietà e impegno nell'emergenza covid <i>Paolo Ghilotti</i>	37
PROVINCIA DI SONDRIO	09/09/2020	24	Guerra legge i nomi delle vittime Appartengono alla nostra storia <i>Marco Palumbo</i>	38
PROVINCIA DI SONDRIO	09/09/2020	24	Covid, non è andato tutto bene <i>Marco Palumbo</i>	39
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	09/09/2020	17	Test a tutti i dipendenti già 78 risultano infetti <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	09/09/2020	35	Protezione civile Volontari in azione <i>Redazione</i>	41
SECOLO XIX GENOVA	09/09/2020	16	Quarantena a casa e caos rifiuti Nessuno li ritira a domicilio <i>Emanuele Rossi</i>	42
VOCE DEL POPOLO	09/09/2020	12	Coronavirus Otto nuovi casi su 426 strisci <i>Redazione</i>	43
leconotizie.com	08/09/2020	1	La Valletta: ultimo consiglio dell'era Trabucchi. Tanti grazie e le scuse per i ritardi su Villa Sacro Cuore <i>Redazione</i>	44
laprovinciapavese.gelocal.it	08/09/2020	1	Conte in Libano: "La mia visita è una conferma di solidarietà concreta a un popolo amico" - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	46
oggitreviso.it	08/09/2020	1	Covid, 1.370 nuovi casi e 10 morti nelle ultime 24 ore. <i>Redazione</i>	47
quotidianopiemontese.it	08/09/2020	1	Covid-19, il Piemonte rimodula e potenzia la sua unità di crisi <i>Redazione</i>	48
regione.piemonte.it	08/09/2020	1	Coronavirus: il Piemonte rimodula e potenzia l'Unità di Crisi <i>Redazione</i>	49
torino.repubblica.it	08/09/2020	1	Torino, tra mascherine e gel il voto con il virus costerà (almeno) 100mila euro in più - la Repubblica <i>Redazione</i>	50
quicomo.it	08/09/2020	1	Alto Lario, frane e smottamenti: servono risorse per la manutenzione del territorio <i>Redazione</i>	51
ALTRAMANTOVA.IT	08/09/2020	1	Coronavirus, oggi in Italia 1.370 casi con 92mila tamponi, 10 i morti <i>Redazione</i>	52
atnews.it	08/09/2020	1	Coronavirus, il Piemonte potenzia l'Unità di crisi e attiva un'area specifica per la scuola <i>Redazione</i>	53
ciaocomo.it	08/09/2020	1	Alluvione in alto lago, Spelzini e Fermi ora sollecitano la Regione per gli aiuti - CiaoComo <i>Redazione</i>	54
CORRIERE TORINO	09/09/2020	2	Si chiude la querelle sul bonus Covid: 41 milioni per infermieri e operatori sociosanitari Si chiude la querelle sul bonus Covid: 41 milioni per infermieri e operatori sociosanitari <i>A. R.</i>	55
CORRIERE TORINO	09/09/2020	2	Cirio riapre l'unità di crisi = Cirio riapre l'unità di crisi L'esperienza fatta ci aiuterà <i>Giulia Ricci</i>	56
torinoggi.it	08/09/2020	1	Coronavirus, il Piemonte rimodula e potenzia la sua Unità di crisi <i>Redazione</i>	58
torinotoday.it	08/09/2020	1	Asl To5, rientri dall'estero: continua l'attività dei tamponi pit-stop <i>Redazione</i>	59

Forte temporale, abbattuti i grandi alberi del Comune

Il report dei vigili del fuoco al sindaco indica anche una decina di famiglie colpite

[Roberto Massagrande]

BOVOLONE. Una pianta ad alto fusto si è messa di traverso sul fiume Menage complicando l'intervento degli ope Il report dei vigili del fuoco al sindaco indica anche una decina di famiglie colpite Roberto Massagrande Il sindaco Emilietto Mirandola ha chiesto un report ai vigili del fuoco di Legnago e di Verona, intervenuti ieri nel tardo pomeriggio, dopo il forte temporale che si è abbattuto centro abitato, l'unica area della Bassa danneggiata da fortissime folate di vento in grado di abbattere alberi secolari, specie in prossimità di palazzo Vescovile, sede municipale. Ho chiesto al Comando anche un resoconto di tutte le telefonate di soccorso arrivate perché penso che siano dati che ci metteranno in grado di ricostruire al meglio l'accaduto e l'entità dei danni subiti, dice il primo cittadino. Ieri mattina, i responsabili dell'ufficio tecnico sono stati in sopralluogo nelle zone allagate, in particolare in via Canton e zona Caltrane. Intanto è stato appurato che apparteneva al Comune l'albero abbattuto dal vento in via Libertà, piombato sull'auto dell'assessore Orfeo Pozzani. Il Comune ha una copertura assicurativa per la responsabilità civile nei confronti di terzi perciò, pur nella sfortuna, l'assessore potrà essere risarcito dei danni alla sua auto. Ci sono poi un numero imprecisato - masiamo nell'ordine di qualche decina - di residenti che hanno avuto danni dal maltempo- L'albero che ha impegnato di più i soccorritori, vigili del fuoco e gli uomini del Consorzio di Bonifica Veronese, è stato quello caduto nel parco Valle del Menage dove il tronco di una pianta ad alto fusto si è messo di traverso tra una riva e l'altra del Menage: le operazioni di taglio si sono rivelate quindi più complicate. In paese si sono viste in azione anche delle motoscale, una in particolare in via Ospedale che è salita per recuperare un canale di gronda pericolosamente penzolante, staccato dalla furiadel vento. I sottopassi ferroviari hanno superato lo stress test: generalmente tendono ad allagarsi quando viene interrotta l'energia elettrica ma non è stato il caso di lunedì pomeriggio. Anche i due bacini di laminazione destinati alla raccolta delle acque reflue nei casi di pioggia abbondante, realizzati dal Comune in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Veronese, hanno dato una buona prova di tenuta e funzionamento: si sono infatti riempiti, segno che raccolgono bene le grandi piogge. Tutta l'acqua che li ha riempiti, infatti, poteva finire in cantine o intasare il depuratore, invece è confluita nell'avvallamento appositamente creato e che forma duelaggetti. Hanno funzionato bene i due bacini di laminazione costruiti proprio per evitare gli allagamenti Emilietto Mirandola -tit_org-

Un cippo e un ulivo per le vittime Covid

[Sara Gambarini]

LIVRAGA All'interno del camposanto "Non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo": sono le parole di Isabel Allende incise sulla pietra che Comune e parrocchia a Livraga hanno voluto dedicare alle vittime della pandemia da Covid-19. L'inaugurazione del cippo si è tenuta lunedì sera alla presenza di diverse autorità fra cui il sindaco Giuseppe Maiocchi, il parroco don Piergiacomo Gazzola, il vicesindaco Giuseppe Bongiorno e i volontari di Protezione civile. Un monumento donato dal marmista Luigi Castellotti di Livraga che è stato collocato presso il cimitero, dove si è tenuta la Santa Messa in suffragio di tutti i defunti, nell'ambito della sagra di San Gennaro. Nella stessa occasione è stato inoltre piantumato e benedetto anche l'ulivo della Caritas Lodigiana promosso in ogni paese quale segno di ripartenza dalla custodia del Creato, a 5 anni dalla pubblicazione dell'enciclica "Laudato si'". La cerimonia è stata impreziosita dalle note di Gianniatta, il noto trombettista di Livraga che ha suonato una sua composizione. Il momento di comunità ha visto partecipare, sempre nel rispetto delle disposizioni anti-Covid, molti cittadini che insieme hanno voluto ricordare chi durante l'emergenza non ha avuto la possibilità neppure di essere degnamente salutato. Quella di Livraga è stata dunque una sagra all'insegna del ricordo. Sarà Gambarini -tit_org-

Sarà corsa al vaccino I medici: Servono spazi = Sarà boom di vaccini L'appello dei medici Servono più spazi

[Paola Dall'anese]

LA CAMPAGNA ANTINFLUENZALE Sarà corsa al vaccino I medici: Servono spazi> Previsto un incremento del 25%, la Fimmg chiede l'intervento della Protezione civile Dateci tende dove effettuare le immunizzazioni e volontari per controllare i pazienti in code L'obiettivo è arrivare a vaccinare contro l'influenza il 75% della popolazione over 65, il 25% in più rispetto allo scorso anno. Per questo motivo i medici di famiglia aderenti alla Fimmg hanno scritto all'assessore véneto Bottacin, in qualità di capodella Protezione civile, perché possa mettere a disposizione tende e volontari per supportare i medici di medicina generale in questa fondamentale operazione. DALL'ANESE/PAGINA 13

LA CAMPAGNA ANTINFLUENZALE Paola Dall'Anese / BELLUNO Lo scopo quest'anno è arrivare a vaccinare contro l'influenza il 75% della popolazione over 65, il 25% in più rispetto allo scorso anno. Per questo motivo i medici di famiglia aderenti alla Fimmg hanno scritto ieri all'assessore véneto Gianpaolo Bottacin, in qualità di capo della Protezione civile, perché possa mettere a disposizione attrezzature come le tende e decine di volontari per supportare i medici di medicina generale in questa fondamentale operazione. OBIETTIVO SICUREZZA L'obiettivo è tenere fuori dagli ambulatori medici le migliaia di persone che devono vaccinarsi, il tutto per non creare assembramenti e originare occasioni di contagi o, spiega Umberto Rossa, presidente della Fimmg e dell'Ordine dei medici provinciali. Per fare questo abbiamo pensato di eseguire le immunizzazioni in strutture mobili esterne, come le tende, o di ricorrere ad ampi spazi non collegati ai nostri ambulatori. Per evitare gli assembramenti di questi pazienti, insiste Rossa, sarà necessaria la presenza di volontari della protezione civile per la misurazione della temperatura e per garantire il distanziamento sociale. Ecco perché abbiamo chiesto all'assessore regionale Bottacin la disponibilità ad aiutarci. Attendiamo la sua risposta. Soltanto la medicina di gruppo integrata di Cavarzano in cui opero, aggiunge Fabio Bortot, fiduciario del sindacato Fimmg, conta 2500 pazienti vaccinabili perché over 65. Pensare di far entrare tutte queste persone nei nostri ambulatori, come succedeva un tempo, non è più possibile. Adesso servono strutture adeguate, dove personale ad hoc possa effettuare le vaccinazioni in tempi rapidi e in totale sicurezza. VACCINO NEI WEEKEND I medici di medicina generale hanno presentato all'Usi 1 Dolomiti un progetto che sembra essere stato accolto con favore. I medici di famiglia, precisa Sandro Cinquetti, direttore del Dipartimento di Prevenzione, si sono resi disponibili a eseguire le vaccinazioni nel fine settimana, quando non hanno attività ambulatoriale. E noi non possiamo che essere favorevoli a qualsiasi azione pensata ad aumentare il numero di bellunesi vaccinati. Quest'anno, infatti, la campagna antinfluenzale, ha una valenza Covid correlata. LA NUOVA CAMPAGNA A spiegare come sarà organizzata quest'anno la campagna vaccinale contro l'influenza (che per la prima volta, vista l'emergenza Coronavirus, sarà gratuita anche per le persone dai 60 ai 64 anni) è il direttore della Prevenzione. I bambini dai sei mesi ai 4 anni saranno presi in carico dai pediatri di libera scelta, mentre toccherà all'Usi 1 Dolomiti e al Dipartimento di Prevenzione prendersi cura degli utenti dai 7 ai 64 anni. Queste persone dovranno presentarsi nei quattro punti drive in di Belluno, Peltre, Tai di Cadore e Caprile, anche se stiamo pensando di allargare le sedi per questa attività. Spetterà invece ai medici di famiglia vaccinare le persone over 65. Sarà uno sforzo importante per tutti i soggetti sanitari, conclude Cinquetti, perché l'obiettivo è raggiungere un'adesione vaccinale per i bellunesi over 65 pari al 75%, cioè il 25% in più rispetto agli altri anni. Un lavoro corale, dove tutti dovranno fare la propria parte. LE DOSI VACCINALI L'Usi 1 Dolomiti ha acquistato circa 47 mila dosi vaccinali contro l'influenza, la prima tranche dovrebbe arrivare alla seconda metà di settembre. Perché questa operazione imponente abbia successo è necessario che la risposta arrivi principalmente dai cittadini, sottolineano dall'Usi 1, che invitiamo ad aderire alla campagna. E questo per il loro beneficio e per quello della comunità. Una vaccinazione in modalità drive in -tit_org- Sarà corsa al vaccino I medici: Servono spazi Sarà boom di vaccini L'appello dei medici Servono più spazi

Celebrazioni del patrono tra panini benedetti e onorificenze civiche

[Riccardo Negri]

VIADANA VIADANA La città celebrerà domani il patrono San Nicola da Tolentino. La messa solenne sarà alle 11 nella chiesa di San Martino. Come tradizione, interverrà un predicatore estemo: la liturgia sarà presieduta da don Piergiorgio Tizzi (ex vicario a Viadana, ora a Cremona città). Nel corso della messa, il primo cittadino porterà in processione all'altare il cero pasquale. Al termine saranno distribuiti i panini bene detti, un'antica devozione popolare legata al culto del santo. In serata si terrà la cerimonia di conferimento dell'onorificenza civica "Vi a dan es e dell'anno 2020". La manifestazione si terrà alle 21 nel salone del Muvi, e sarà allietata da un concerto della corale Boni, diretta dal maestro Marino Cavalca. Il sindaco Alessandro Cavallari, a nome dell'apposita commissione e dell'intera municipalità, assegnerà il riconoscimento ad Alberto Martelli (presidente Croce Verde), Ettore Bergamaschi (presidente protezione civile Oglio-Po) e Patrizia Vezzani (referente Croce Rossa Viadana). I tresodalizi verranno premiatiper l'opera prestata a beneficio della comunità durante l'emergenza Covid. R.N. -tit_org-

Aspiranti sindaci a confronto La crisi Covid-19 tiene banco

Serata dai toni pacati, ma critiche alla giunta per la gestione dell'emergenza E Cavatorta: Dovremo lavorare per evitare che una situazione simile si ripeta

[Riccardo Negri]

VIADANA Serata dai toni pacati, ma critiche alla giunta per la gestione dell'emergenza E Cavatorta: Dovremo lavorare per evitare che una situazione simile si ripeta VIADANA Ha prevalso il fair-play, lunedì sera, nel corso del confronto pubblico sul tema "Il volontariato incontra la politica": i candidati sindaci, relatori della serata, hanno espresso le proprie motivazioni personali e visioni programmatiche con toni generalmente pacati e non polemici. Una novità, rispetto a passate campagne elettorali. Ha pesato forse una certa emozione, oltre a un accordo di fondo su almeno alcune ricette per il futuro del territorio. L'appuntamento era stato promosso dalla locale Consulta del volontariato, con l'obiettivo di aprire un canale di dialogo e avviare possibili sinergie con la futura amministrazione municipale. La tavola rotonda, inizialmente prevista nel giardino del Muvi, causa maltempo si è svolta nel salone polivalente della cooperativa sociale Palm W&P di Buzzoletto, alla presenza di un pubblico numeroso e attento. Molti anche i cittadini che hanno seguito la diretta Facebook sulla pagina della Consulta (dalla quale è ancora possibile rivedere il dibattito). L'incontro è stato aperto da una breve riflessione di don Paolo Tonghini: Il volontariato - ha affermato il presidente della Consulta - ha un valore intrinseco per la comunità. La sua azione fa risparmiare risorse pubbliche. A noi, come volontari, stanno a cuore i principi della solidarietà e della sussidiarietà, coi più poveri e bisognosi al primo posto. Tra i diversi temi affrontati nel corso della serata, una parte importante ha avuto l'emergenza sanitaria e sociale, che tante sofferenze ha provocato alla comunità viadanesa, e che sicuramente richiederà una presa in carico pure al nuovo sindaco. Nei prossimi mesi, forse anni ha detto Nicola Cavatorta (Lega, FdI, civiche Viadana in Testa e Forza Viadana) non potremo fare a meno di lavorare per evitare che la situazione si ripeta. L'amministrazione uscente si è mossa con grande impegno, in collaborazione con le associazioni. Per il futuro dovremo mettere in campo azioni mirate a sostenere chi ha sofferto lutti e disagi economici, di tipo non solo economico ma anche psicologico. La riapertura delle scuole - ha notato Lorenzo Gardini (Movimento 5 Stelle) - sarà un banco di prova. Io suggerisco alcuni accorgimenti, come la misurazione della febbre all'ingresso degli scuolabus e non delle scuole, e l'inserimento di controlli a bordo dei mezzi per evitare contatti diretti tra. Con riferimento agli anziani e persone sole. Gardini ha proposto il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare, con istituzione della figura dell'infermiere di famiglia. Occorrerà poi aprire tavoli di confronto con l'Ats e l'Assst, nonché prevedere agevolazioni fiscali e sburocratizzazioni a sostegno delle imprese. Alessia Minotti (civiche Viadana Davvero, Generazione Viadana. Viadana Futura e Il Grande Fiume) ha criticato la gestione dell'amministrazione uscente: Il Cocom (Centro operativo comunale) andava aperto non solo alla protezione civile, ma a tutte le associazioni, alle imprese, alle scuole. L'attività di informazione e di indirizzo dei cittadini avrebbe dovuto essere più capillare. La casa di riposo non è stata aiutata nel momento di difficoltà. Ne dovremo tener conto in futuro, qualsiasi nuova emergenza dovesse capitare. Anche per Silvio Perteghella (civica Viadana Democratica) bisognerà trarre insegnamento dal passato: sì. Il sindaco dovrà svolgere un ruolo attivo per l'individuazione precoce dei focolai. Con la riapertura delle scuole, ritengo necessario attivare uno screening periodico della popolazione: non saranno soldi buttati, perché la prevenzione servirà a evitare nuove e più dannose restrizioni e chiusure. La scuola - ha convenuto Pabrizia Zaffanella (sostenuta dalla civica ioCambio e dalla lista Uniti per Viadana, promossa da Pd, Psie Italia Viva) - costituirà ancora per settimane una situazione di crisi. Il nuovo sindaco dovrà garantire sicurezza, servizi educativi e risposte ai bisogni delle famiglie. Anche l'aspetto sanitario dovrà essere ripreso in mano: per attivare servizi domiciliari, e per promuovere una programmazione sanitaria che ci consenta di non farci più travolgere dall'emergenza. Abbiamo visto tutti, in questo frangente,

l'importanza dell'ospedale territoriale: dovremo lavorare per chiedere il potenziamento dell'ospedale Oglio-Po e dei servizi sanitari cittadini. All'organizzazione della serata hanno collaborato tra gli altri Marta Sanfelici, Primo Barzoni, Alberto Rossini, Marisa Pizzamiglio, Cristina Sacconi e la Pro Loco. RIGCARDONEGRI (iar(lini(\!5S):il\ia alle scuole ñ il \ ero test Pericoli ci la: -screening periódico elei rc-skicnli Zat'tanclla: riattivare i servizi domiciliari Minotti: il Coc andava apt'rID alk" association i Da sinistra: Fabrizia Zaffanella, Silvio Perteghella, Alessia Minotti, Lorenzo Gardini e Nicola Cavatorta Il pubblico che ha assistito al dibattito alla coop Palm di Buzzoletto -tit_org-

Infermieri o dietisti, test per 3.500. = Professioni sanitarie, 3.544 candidati al test

[Elisa Fais]

Infermieri o dietisti, test per 3.500 FIERA Sono stati 3.500 i candidati che ieri si sono presentati per i test di accesso alle professioni Sanitarie. Anche in questo caso sono state stringenti le misure anti-Covid. Gli eroi della pandemia sono un esempio da seguire, spiegano i giovani. Fais all? pagine 1 e 111 Università gli eroi della pandemia esempio seguirò L'esame in Fiera Professioni sanitarie, 3.544 candidati al test Mapelli, prorettore alla Didattica: È andato tutto bene, c'è stato più ordine rispetto ai giorni scorsi. Gli studenti sono arrivati negli orari prestabiliti UNIVERSITÀ PADOVA Oltre 3.500 candidati si sono presentati ieri mattina in Fiera a Padova per sostenere la prova d'accesso per Professioni sanitarie. Continuano i test d'ingresso universitari di questo set ne delle aspiranti matricole verso le facoltà di area medico-sanitaria. Giovedì scorso più di 3 mila ragazzi i e ragazzi hanno sostenuto il test per accedere alla facoltà di Medicina e Chirurgia. suddiviso nei diversi punti d'ingresso ai padiglioni fieristici sulla base dell'ordine del cognome dei candidati. I primi sono arrivati in via Tommaseo verso le nove. gli ultimi si sono seduti dell'università di Padova -. Gli studenti, perché probabilmente rassicurati, sono arrivati negli orari prestabiliti e in molti meno si sono presentati in Fiera con largo anticipo. Questo è l'ultimo test con un numero alto di iscritti, il tutto si concluderà il 16 settembre con Scienze della formazione primaria". QUESITI il test, 60 quesiti in cento minuti, e iniziato alle dodici regolarmente. D'obbligo mascherina chirurgica, di disinfezione delle mani all'ingresso e all'uscita del padiglione non autocertificazioni sullo stato di salute. Per far funzionare tutto nel migliore dei modi l'ateneo patavino ha ingaggiato sei persone, tra personale tecnico e amministrativo, ogni cento candidati. All'esterno della Fiera non è mancato il sostegno dei volontari della Protezione Civile, oltre che il controllo degli agenti della polizia locale. Per il test sono stati occupati quattro padiglioni fieristici. dove sono stati posizionati migliaia di banchi monoposto a un metro di distanza l'uno dall'altro. Per le persone con disabilità sono stati predisposti ingressi veloci non cento tavoli tecnici galleria 78. È stata allestita anche un'area nursery. Su 4,040 iscritti al test di Professioni sanitarie, ieri se ne sono presentati 3,544 ovvero l'87,6%, Gli aspiranti infermieri si contendono 98 posti a Padova e 78 a Monselice, I candidati si giocano, sempre a Padova, 16 posti a ostetricia, 30 posti di dietistica. 27 a fisioterapia, 30 a logopedia, 15 a ortottica e assistenza oftalmologica, 40 per tecniche audioprotesiche, 13 per tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, 24 per tecniche di laboratorio biomedico, 15 di tecniche di neurofisiopatologia, 18 di tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia e 15 per terapia della neuropsicomotricità dell'età evolutiva. il test non è diverso da quello dell'ateneo poiché non è una prova ministeriale: il Miur stabilisce la struttura e gli argomenti della prova, mentre sono le università a decidere i quesiti. Le stesse università, inoltre, stabiliscono le date di pubblicazione della graduatoria (che è interna all'ateneo non nazionale). Lo scorso anno le aspiranti matricole erano 3,824, quest'anno le domande pervenute all'ultimo aggiornamento hanno superato quota 4 mila. I dati sono in crescita e in linea con la tendenza nazionale che non può non far pensare alla grande rilevanza ricoperta negli scorsi mesi da chi è stato "in prima linea" nella lotta al Coronavirus. Oggi si terrà il test di Scienze dell'educazione non della formazione con 1,018 candidati previsti e il tutto (tutti chiuderà il 16 settembre con un migliaio di candidati previsti per Scienze della formazione primaria. Elisa Fais SONO STATI OCCUPATI QUATTRO PADIGLIONI: POSIZIONATI MIGLIAIA DI BANCHI MONOPOSTO DISTANZA UN METRO L'UNO DALL'ALTRO ALL'ESTERNO NON È MANCATO IL SOSTEGNO DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE È STATA ALLESTITA ANCHE L'AREA NURSERY CANDIDATI Seguite rigorosamente le norme di prevenzione contro il Coronavirus -tit_org- Infermieri o dietisti, test per 3.500. Professioni sanitarie, 3.544 candidati al test

Bomba D'acqua a Mestrino, il bilancio : Danni in casa per 40 famiglie = Allagamenti, quaranta famiglie danneggiate

[Barbara Turetta]

BOMBA D'ACQUA A MESTRINO, IL BILANCIO: DANNI IN CASA PER 40 FAMIGLIE Turetta a pagina XIV

Allagamenti, quaranta famiglie danneggiate Un container di Etra in via Firenze per lo smaltimento degli oggetti custoditi nei garage e seminterrati invasi da oltre un metro d'acqua MESTRINO Tolta l'acqua da garage e scantinati si passa ora alla conta dei danni per le famiglie che lunedì mattina sono state svegiate di soprassalto dalla pioggia torrenziale. Il violento temporale che si è abbattuto su Mostrino ha lasciato il segno nel capoluogo e nella frazione di Mostrino. In tutto sono una quarantina le famiglie che purtroppo hanno avuto garage, scantinati e taverne invase dall'acqua, in alcuni casi ad un metro di livello: danneggiato tutto quello che era custodito all'interno degli ambienti allagati. Ieri mattina il sindaco Marco Agostini ha dato mandato agli uffici comunali di predisporre la richiesta di stato di calamità da inviare alla Regione. Ho dato incarico di richiedere lo stato di calamità per Mostrino - ha detto Agostini - poi verranno pubblicate le modalità con cui i singoli cittadini potranno comunicare la ricognizione dei danni subiti. Ho anche concordato con Etra, il nostro gestore dei rifiuti, di posizionare in via Firenze un container per la raccolta del materiale danneggiato dall'acqua, lo smaltimento sarà poi a carico del Comune. Per il momento si è pensato di mettere il container in questa via, una delle zone del capoluogo più colpite dagli allagamenti, dove purtroppo i garage sono stati sommersi da 11'acqua".

QUINDICI VIE COINVOLTE Una pioggia di ghiaccio che nel capoluogo ha allagato le vie Buonarroti, Carducci, Pertini, Taliercio, Candeo, De Amicis e Rovereto, ma anche parte di via Dante, e via Firenze con la situazione più difficile. Allagato anche il parco Bapi di via Calafatimi dove lo scolo, da cui prende il nome la grande area pubblica, è traboccato riversandosi nell'area verde attrezzata. Una ventina i centimetri d'acqua che si sono fermati davanti all'area del bar entrando nel chiosco. Il lavoro dei gestori ha permesso di limitare al minimo i danni. Allagamenti anche in centro a Lissaro dove nel momento di massima emergenza le strade erano sommerse da oltre 25 centimetri d'acqua e lo scolo Gazzocche costeggia l'omonima strada era al massimo della sua portata. Un evento eccezionale con la caduta di 70-80 millimetri d'acqua, nella frazione l'emergenza si è vissuta nella zona del sottopasso, non nelle vie Gazzo, Paolo Vi, San Leopoldo e Sant'Antonio.

VOLONTARIO LAVORO Impegnati nel territorio per tutto il giorno le squadre dei vigili del fuoco, non quattro squadre - della Protezione civile allertata fin dalle 7 del mattino. Siamo usciti subito - ha spiegato il consigliere Andrea Carraro, con delega alla Protezione civile - ci siamo attivati con quattro squadre, ed abbiamo aperto il centro operativo comunale (Coc). Gli allagamenti hanno interessato per la maggior parte i garage o seminterrati, dove l'acqua ha raggiunto anche il metro di altezza, qualche abitazione si è ritrovata con l'acqua anche al piano terra, ma si è trattato di pochi centimetri. Siamo intervenuti in una ventina di situazioni di emergenza completando le operazioni intorno alle 14. Fra le situazioni più complicate c'è stato il sottopasso di Ussaro - ha spiegato Carraro - dove poco dopo le 7 c'è stata la prima richiesta di intervento per un'auto rimasta bloccata. Le pompe del sottopasso, che sono ben dimensionate per la struttura, hanno sempre funzionato ma l'allagamento fa ben comprendere quale sia stata la portata della pioggia che si è abbattuta sull'area. Barbara Turetta

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Bomba D'acqua a Mestrino, il bilancio: Danni in casa per 40 famiglie Allagamenti, quaranta famiglie danneggiate

Pulizia di caditoie e fognature, via ai lavori

[M. C.]

CARMIGNANO DI BRENTA (M.C.) Quattro interventi, per un valore complessivo di 120 mila euro, prenderanno il via a breve per la sicurezza idraulica del territorio. Sono progettati e realizzati dal consorzio di bonifica Brenta sulla base delle richieste del Comune che si avvale di un finanziamento di 50 mila euro da parte della Regione. Non solo: in seguito ai fenomeni di maltempo di domenica 23 agosto, il sindaco Alessandro Bolis e l'assessore alla Protezione civile Andrea Bombonati hanno effettuato un sopralluogo insieme ai tecnici comunali e alla Protezione civile, che ha evidenziato la necessità di intervenire immediatamente sulle caditoie del territorio e i relativi canali della rete delle acque bianche per una pulizia straordinaria. Per questo intervento urgente, stanziati 20 mila euro. Gli interventi sono sulla maglia idraulica minore non di competenza del consorzio - spiega Bombonati - che attraversa anche aree private. Queste recapitano le acque negli scolari consorziali: a seguito della scarsa manutenzione e del progressivo naturale interrimento hanno perso negli anni la loro capacità di invaso e di deflusso, creando e sondaioni e pericolosi ristagni d'acqua. Tra i lavori in particolare verranno trattati i canali minori lungo via Colombaro per 510 metri e per 590 metri in via Trento, rispettivamente a sud e a nord del centro abitato e a est lo scolo in prossimità di via Boschi e via Unga rotti. In via Trento nuovo tratto con tubazioni per 230 metri e sostituito un sifone stradale. In via Unga retri si realizzerà una griglia con sfioratore di sicurezza e verrà risczionato un breve tratto di canale a monte, provvedendo a realizzare anche nuovi chiusini. FBOTEIBNE CIVILE Delega affidata all'assessore Borabonati -tit_org-

Fiera di Arsego, droni e vigilantes per scovare gli assembramenti

[Luca Marin]

Fiera di Arsego, droni e vigilantes per scovare gli assembramenti. S. GIORGIO DELLE PERTICHE Ridimensionata ma in totale sicurezza. Nell'Alta padovana sarà la prima grande manifestazione dell'autunno ormai alle porte: dal 17 al 19 ottobre andrà in scena la tradizionale fiera di Arsego, un'edizione numero 273 assolutamente inedita e sorprendente. A dare l'annuncio dell'appuntamento in programma la terza settimana di ottobre, ci hanno pensato il sindaco Daniele Caneolla e l'assessore Stefania Pierazzo, nominata anche quest'anno presidente della kermesse. Una fiera stravolta dalle normative anti Covid-19 che si riassume nello slogan della campagna promozionale ormai in partenza: "Vieni in fiera responsabilmente". Sarebbe stato più facile gettare la spugna e rinviare la manifestazione - ammette Caneolla - ma non ce la siamo sentita e abbiamo deciso di metterci in gioco. Lo abbiamo fatto soprattutto per il rispetto nei confronti dei circa mille commercianti presenti ad Arsego. Loro hanno bisogno di lavorare e noi abbiamo fatto il possibile per accontentarli. Grazie alla disponibilità del Prefetto Renato Franceschi e alla collaborazione degli organizzatori delle fiere di Cittadella e Piazzola sul Brenta abbiamo allestito una grande macchina organizzativa per osservare le norme anti assembramento. La responsabilità è il leit motiv della rassegna. Per i tre giorni di fiera sarà reclutato un esercito di controllo senza precedenti: a parte la presenza dei termoscanner in ogni varco d'ingresso, il rispetto delle disposizioni vigenti prevede una quarantina di "professionisti" selezionati da una società specializzata, altre 40 persone del servizio di Protezione civile, dieci agenti a rotazione della Polizia locale, carabinieri e volontari del paese. A disposizione del comandante Antonio Paolucci ci saranno anche i droni che eseguiranno dall'alto un controllo costante della situazione e segnaleranno alla centrale operativa eventuali formazioni di assembramenti lungo le strade cittadine. Per tutti i partecipanti della 273ª edizione della fiera di Arsego sarà obbligatorio indossare la mascherina: Saremo in sintonia con chi non rispetta le norme e le altre persone - assicura Caneolla - spiegheremo bene come ci si dovrà comportare per vivere in sicurezza i tre giorni di festa. Chi pensa di fare il furbo verrà punito. Le ristrettezze dovute al Covid hanno imposto pesanti tagli all'organizzazione. Non ci sarà l'area Expo e le ditte interessate potranno occupare gli spazi solo all'esterno del D'Adda della fiera, un'area enorme di 23 mila metri quadri. Non ci saranno i tradizionali stand enogastronomici della Pro loco e della "Ardisce e Spera", niente pesca di beneficenza né serate musicali per evitare assembramenti. È confermato invece il tradizionale mercato del bestiame del lunedì mattina, vero e proprio cuore della fiera, così come si svolgeranno il premio Carnaroli riservato alle migliori imprese del territorio, il concorso di pittura e la fattoria didattica per i bambini. Si potranno degustare specialità seduti sui tavolini esterni degli ambulanti. Vietato mangiare per strada e in piedi a ridosso di un punto di ristoro, pena una sanzione pecuniaria. Luca Marin At N. 273 Presentata dal sindaco Candia e dall'assessore Pierazzo

Us; 1 è a 1 è -tit_org-

Palazzo Nodari, è Bernardinello l'ottavo assessore = Giunta, rimpasto e nuovo assessore

> Rimpasto di deleghe: alla Cattozzo va l'Urbanistica, Favaretto tiene i Lavori > A Bernardinello le deleghe a Commercio e Polizia locale Gaffeo: Provvedimento adottato per migliorare l'efficienza finora detenute dal sindaco. Urbanistica va alla Cattozzo dell'intera squadra. In consiglio subentra Margherita Balzan

[Alberto Lucchin]

Palazzo Nodari, è Bernardinello l'ottavo assessore ^Rimpasto di deleghe: alla Cattozzova l'Urbanistica, Favaretto tiene i Lavori collega di Giunta Giuseppe Fava rettu, che continuerà a occuparsi di Lavori Pubblici. Un provvedimento con cui puntiamo a migliorare l'efficienza di tutta la squadra", assicura il primo cittadino. A paginaGiunta, rimpasto e nuovo assesson Bernardinello le deleghe a Commercio e Polizia locale - Gaffeo: Provvedimento adottato per migliorare l'efficien: finora detenute dal sindaco. Urbanistica va alla Cattozzo dell'intera squadra. In consiglio subentra Margherita Balz RIMPASTO DI GIUNTA ROVIGO La Giunta Gaffco passa da sette a otto assessori ñ cambiano alcune deleghe. Ieri pomeriggio è stato formalizzato l'ingresso nella squadra di governo cittadino di Patrizio Bernardinello. Dipendente della Questura, 54 anni, vicesegreta rio provincia le del Partito Democratico, Bernardinello esce dal Consiglio comunale: dirigerà i settori Commercio, Sicurezza e Mobilità del Comune. Ringraiiio il sindaco per la fiducia - detto il neo-assessore Sono consapevole di assumere la responsabilità di refera ti complessi. È mia intenzione am-ontare l'incarico utilizzando l'ascolto, non solo verso le organizzazioni, ma anche dei 5Ingoli operatori, sia per quello che riguarda il commercio, ma anche la Polizia Locale e la Protezione Civile. GRUPPO DEM Soddisfatta della nomi na la capogruppo Dem di Paiamo Nodari Giorgia Businaro, accoglie così anche l'ingresso in aula di Margherita Balzan, prima dei non eletti alle ultime Amministrative; Sono veramente soddi sfatta della nomina ad assessore del collega Bernardinello: con lui i commercianti del centro ñ delle frazioni avranno un interlocutore attento e presente, che prenderà il testimone ñ svilupperà il lavoro sin qui svolto dal sindaco. Allo stesso tempo, anche la Polizia Locale troverà in Bernardinello un assessore preparato ñ formato sui temi della sicurezza e della legalità. Voglio esprimere la mia gioia anche per l'ingresso in Consiglio dell'avvocato Balza n; con lei il gruppo del Partito Democratico acquisisce specifiche competenze e sensibilità, arrivando a contare ben sci donne su 11 consiglieri. Senza dubbio, si tratta del consiglio comunale più "rosa" della storia di Rovigo. RIMPASTO DI GIUNTA Con questa nomina ñ stato rimescolato l'organigramma delle competenze tra gli assessori. Spicca, infatti, la "cessione" della delega all'Urbanistica da Giuseppe Favaretto a Luisa Cattozzo: 'L'ingresso in giunta di Bernardinello è finalizzata a rendere più efficiente il lavoro della squadra-spiega Gaffeo-In questi mesi particolarmente attivi, infatti, serve una ri - al locazione delle deleghe e una personalità che dia un apporto effettivo. Questo progetto comincia a prendere forma e sono contento, Le deleghe a Bernardinello comprendono anche la mobilità, che nei prossimi mesi avrà un ruolo molto importante, includendo il piano della mobilità lenta. C'è stato anche uno spacchetta men to delle deleghe: Favaretto manterrà i Lavori Pubblici, acquisisce Bandi e Gare, mentre Urbanistica passa a Cattozzo, Risorse Umane a Ôüíí, Il resto sono aggiustamenti marginali. Ho tenuto per me Comunicazione, che è un settore che va totalmente rifondato, soprattutto in ottica post-Covid. Anche Statistica rimane in capo a me, trasformando il settore in uno studio dei dati. Questo è un aspetto importante, perché in base all'analisi delle statistiche potremo prendere decisioni importanti e strategiche per migliorare l a città, Alberto Lu echiFUNZIONARIO DELLA QUESTURA, 54 ANNI. IL NUOVO AMMINISTRATORE È STATO VICESEGREARIO DEL PD DEL POLESINE -tit_org- Palazzo Nodari, è Bernardinello l'ottavo assessore Giunta, rimpasto e nuovo assessore

TURISTI IN FUGA Il sindaco di San Bartolomeo al Mare: Un disastro annunciato

L'acquedotto allaga l'Imperiese = Mezzo Imperiese senz'acqua

Tre perdite sull'acquedotto Roja e l'esplosione di una tubatura hanno messo in ginocchio una vasta zona

[R. G.]

L'acquedotto allaga l'Imperiese Servizio á pagina 15 TURISTI IN FUGA 11 sindaco di San Bartolomeo al Mare: Un disastro annunciato Mezzo Imperiese senz'acqua Tré perdite sull'acquedotto Roja e l'esplosione di una tubatura hanno messoginocchio una vasta zo L'erogazione idrica in provincia di Imperia è interrotta dal comune di San Lorenzo al Mare a quello di Cervo, al confine con la provincia di Savona, per tré perdite d'acqua sull'acquedotto Roja che rifornisce il Golfo Dianese avvenute a Imperia tra lunedì e ieri di cui una in via San Lazzaro a Porto Maurizio considerata grave, che intorno all'1.40 ha provocato l'esplosione di una tubatura e l'allagamento di un sottopassaggio pedonale. Dalle prime luci dell'alba di ieri i tecnici di Amatp la municipalizzata che gestisce la rete idrica a Imperia (società la cui gestione è stata dichiarata cessata dal Consiglio di Stato e che non starebbe ottemperando all'ordinanza del commissario dell'Ato imperiese che gli impone di consegnare gli impianti a Rivieracqua), si sono messi al lavoro per il ripristino del guasto iniziando le opere di scavo per raggiungere la tubatura: l'entità del danno non è ancora stata quantificata così come non ci sono certezze per i tempi necessari alla riparazione. Migliaia di famiglie a Diano Marina e nell'intero Golfo sono già rimaste senz'acqua e si approvvigionano grazie all'intervento di un'autobotte dalla capienza di 14mila litri. Ma i Comuni nei quali i rubinetti resteranno a secco per ore sono stati presto molti di più: l'erogazione dell'acqua è stata infatti garantita finché non si sono esaurite le riserve dei serbatoi. Amat ha allertato i Vigili del Fuoco che garantiranno la pre senza di un'autobotte in supporto all'ospedale di Imperia. Altri due mezzi dei Vvf sono in arrivo da Genova e verranno utilizzati nelle aree maggiormente colpite dall'emergenza idrica. Diano Marina e l'intero Golfo dianese erano rimasti senz'acqua a causa? appunto, dell'esplosion e intomo all'1,40 dell'altra notte di una tubatura dell'acquedotto Roja in via San Lazzaro a Porto Maurizio, Imperia. Già nel tardo pomeriggio di lunedì, però, sempre a Imperia, ma in località Borgo Peri, l'acquedotto era stato interessato da un primo guasto che aveva lasciato a secco i rubinetti del Dianese. Per questo il comandante della polizia locale di Diano Marina, Franco Mistretta, aveva richiesto l'intervento dell'autobotte dell'acquedotto San Lazzaro di Albenga che, giunta in piazza Martiri della Libertà, di fronte al palazzo civico della Città degli Aranci, ha distribuito 14mila litri di acqua a residenti e turisti. Non appena il primo guasto è stato riparato, si è verificata la seconda rottura dell'acquedotto, più grave della prima, che ha causato l'allagamento del sottopassaggio pedonale attiguo a via San Lazzaro e che ha di nuovo lasciato senz'acqua il Golfo e subito fatto annunciare il ritorno in piazza dell'autobotte. A seguito dell'ingente guasto è stato attivato il piano di emergenza all'ospedale di Imperia aseguito del grave guasto all'acquedotto del Roja e all'interruzione dell'erogazione di fornitura di acqua prevista per la gior nata odierna nel tratto da Andora a San Lorenzo al Mare. A fronte di tale situazione, annuncia l'Asll de 11'imperiese in una nota, all'ospedale di Imperia è stata disposta la sospensione dell'attività chirurgica programmata e di una parte di attività operativa ambulatoriale. Verranno garantite le urgenze chirurgiche. Anche l'attività del Palasalute potrebbe subire delle variazioni neier vi zi.collaborazione con i Vigili del Fuoco e la Protezione civile, l'Asll sta predisponendo un rifornimento di acqua tramite autobotti per garantire l'operatività ospedaliera, afferma l'azienda sanitaria scusandosi per il disagio. Per eventuali informazioni invita a contattare l'Urp, Ufficio Relazioni con il Pubblico diAsll, dalle 8.30 alle 13 al numero 0184 536 656. La sconfitta di San Bartolomeo per non avere l'approvvigionamento idrico è la sconfitta di tutto il turismo del Ponente ligure: oggi abbiamo perso tutti quanti. L

o ha detto il sindaco di San Bartolomeo al Mare (Imperia), Stefano Urso, accorso ieri in via Martiri della Libertà dove un'autobotte stava fornendo acqua alla popolazione. Mi dispiace - ha aggiunto il sindaco -. Perché più volte avevamo sottolineato il problema. Dalle sensazioni nell'ultimo periodo sotto l'aspetto tecnico è che prima o poi arrivasse qualche rottura che poteva comportare disagi enormi per i residenti e per i tanti turisti che ancora constatavano le

nostre località e che ora stanno tutti quanti scappando via, Il sindaco ha dichiarato di aver sentito diversi albergatori che lo hanno informato della partenza anticipata di numerosi turisti. Non ci sarà acqua per i prossimi due o tre giorni? ha concluso Urso. Ritengo si debba dichiarare immediatamente lo stato di emergenza per tutti i comuni interessati. Così facendo la Regione potrà intervenire con fondi emergenziali e finanziare finalmente la posa di un nuovo tubo, ha invece dichiarato il vicesindaco di Diano Marina, Cristiano Za Garibaldi. RG -tit_org-acquedotto all'ag. Imperiese Mezzo Imperiese senz acqua

Pista ciclopedonale libera dalle erbacce: l'ennesimo regalo della Protezione civile*[Redazione]*

Calcinato Pista ciclopedonale libera dalle erbacce: l'ennesimo regalo della Protezione civile Lavoro finito: i volontari della Protezione civile hanno ultimato la sistemazione della pista ciclopedonale. L'hanno ripulita dalle erbacce, liberato gli argini del fiume che vi scorre accanto e la staccionata che li delimita non ora è tutto pulito e ordinato. Fino alla prossima volta. L'impegno del gruppo presieduto da Marco Belotti, infatti, è costante: sorta di regalo al territorio che li accoglie, quando non operano in emergenza i volontari si danno da fare in questo modo. Per ripulire la ciclabile hanno impiegato due giornate; sabato scorso non l'altro sabato 6 settembre, ricevendo un grazie unanime dai cittadini. Si ricorda, infine, che la Protezione civile di Calcinato ha attivato un servizio di messaggistica tramite il quale trasmette le allerte meteo emanate dalla Regione Lombardia: per attivarlo basta salvare il numero di telefono 348.9376082 in rubrica, inviare a questo numero un messaggio tramite WhatsApp con scritto il proprio nome e cognome e il termine Approvazione. Il servizio funziona a senso unico, per cui non potrà essere utilizzato per inviare richieste o segnalazioni ai volontari della Protezione civile. S. SK3 - BIKTUBO è -tit_org- Pista ciclopedonale libera dalle erbacce: l'ennesimo regalo della Protezione civile

Longare e Torri chiedono lo stato di calamità

[Albano Mazzaretto]

EST VICENTINO. 11 palasport di via Martinelli è invaso da fango di una colata scesa dalla collina della base statunitense: Ora serve capire di chi è la responsabilità. Longare e Torri chiedono lo stato di calamità. Ne faranno domanda i sindaci dei due centri colpiti duramente dal violento nubifragio di lunedì Frane, smottamenti e decine di garage sott'acqua. Albano Mazza, retto il Comune di Longare, chiederà lo stato di calamità naturale per i danni provocati dalla bomba d'acqua. Stiamo valutando l'opportunità di farlo insieme con Torri di Quartesolo perché le conseguenze sono state davvero pesanti - spiega il sindaco Matteo Zennaro -. Prima di tutto al Palasport dove l'acqua e il fango colati giù dal fianco della vicina collina, zona militare della base statunitense Pluto, hanno allagato e poi impregnato il pavimento che qua e là si sta già sollevando e sarà tutto da rifare, e rovinato reti e tappezzeria. Stiamo verificando se tutto l'impianto elettrico è andato e inoltre stiamo valutando anche la staticità della struttura. Non è possibile ancora quantificare il danno in cifre, di certo sono ingenti, questo lo definirà la perizia dei tecnici. Adesso saranno da verificare eventuali responsabilità per quella frana scesa da un terreno che ancora non si sa se di competenza dell'Esercito italiano o statunitense. Ma questo è solo un fronte del disastro. C'è poi tutto il capitolo che riguarda il resto del territorio comunale. Certo, ci sono state tante frane e smottamenti - sottolinea Zennaro -. Due in Val di Bugano di notevole profondità, dell'argine è franato, più in altri due punti vicini al Ponte di Longare; per la sicurezza non dovrebbero esserci problemi ma si dovrà valutarne il livello di staticità. Altro problema è quello riscontrato in tanti punti stradali, dove la forza dell'acqua ha sollevato tratti dell'asfalto. Che si sia trattato di un evento eccezionale mai visto lo dicono tutti. A Lumignano, dove il sistema degli scaranti e dei fossati ha retto all'urto, il fornaio Stefano Pozza, che in quel momento era per strada per le consegne del pane a domicilio, racconta: Una cosa mai vista, un muro d'acqua come attraversare una cascata, non si vedeva niente. Dai rilievi dell'Arpav - nella stazione di Grumolo delle Abbadesse dove è caduta meno pioggia che da noi - precisa il sindaco - in mezz'ora sono caduti 58 millimetri d'acqua, 91 in un'ora. Accanto a tutto il dissesto geologico, ci sono da aggiungere poi tutti i danni che sono stati subiti dai privati, con cantine allagate, garage e interrati sommersi. È stato un momento di grande difficoltà - conclude Zennaro -: ringrazio il Gruppo protezione civile "Colli Berici" per il grande lavoro svolto per portare aiuto ai cittadini. Il palasport di via Martinelli allagato a causa della frana. [-tit_org-](#)

Sceso in 2 ore un decimo della pioggia di un anno

[Marco Marini]

Marchioro traccia il primo bilancio Marco Marini Il nubifragio che si è abbattuto su Torri di Quartesolo lunedì mattina, verrà ricordato come la "strage" dei garage, dei seminterrati e, soprattutto, delle automobili. In due ore, in tutto il territorio quartesolano, è infatti caduto il 10 per cento della pioggia che, normalmente, cade in tutto l'anno. I dati di Arpa parlano di una precipitazione totale, nelle due ore, di 122 millimetri di pioggia per metro quadrato. A Torri è dunque il tempo dei bilanci, anche se la contadaidanni non può già essere quella definitiva. E ancora presto per avere dei numeri certi - spiega Diego Marchioro, sindaco di Torri -. Parliamo comunque di decine di mezzi, tra automobili e moto, finite sotto acqua. Oltre ovviamente agli arredi e a quanto era contenuto negli scantinati e nei garage. Nei prossimi giorni daremo delle informazioni per chiedere il ristoro dei danni. Faremo tutto [possibile] per cercare di ottenere la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Come detto, i dati Arpa descrivono un vero e proprio nubifragio. I dati sono anche sottostimati, perché la centralina meteo si trova a Grumolo delle Abbadesse. Crediamo infatti che siano caduti più di 122 millimetri di pioggia. Stiamo anche pensando di far installare una centralina direttamente qui da noi, così da avere dei dati più precisi. Per il primo cittadino, dunque, non c'è una rete di scolo che possa tenere una massa d'acqua del genere. Bisognerà rivedere il piano delle acque e non riguarda solo il Comune, ma anche il Genio civile e il Consorzio di bonifica. Dovremo lavorare per costruire un nuovo piano delle acque e rivedere la rete idrica, in base a queste nuove condizioni climatiche. Riguardo alle polemiche relative ai tombini e alle caditoie, da molti cittadini ritenute intasate a causa della scarsa pulizia, Marchioro afferma che

Aggiornato - Longare e Torri chiedono lo stato di calamità

[Albano Mazzaretto]

EST VICENTINO. 11 palasport di via Martinelli è invaso da fango di una colata scesa dalla collina della base statunitense: Ora serve capire di chi è la responsabilità Longare e Torri chiedono lo stato di calamità. Ne faranno domanda i sindaci dei due centri colpiti duramente dal violento nubifragio di lunedì Frane, smottamenti e decine di garage sott'acqua. Albano Mazza retto Il Comune di Longare chiederà lo stato di calamità naturale per i danni provocati dalla bomba d'acqua. Stiamo valutando l'opportunità di farlo insieme con Torri di Quartesolo perché le conseguenze sono state davvero pesanti - spiega il sindaco Matteo Zennaro -. Prima di tutto al Palasport dove l'acqua e il fango colati giù dal fianco della vicina collina, zona militare della base statunitense Pluto, hanno allagato e poi impregnato il pavimento che qua e là si sta già sollevando e sarà tutto da rifare, e rovinato reti e tappezzeria. Stiamo verificando se tutto l'impianto elettrico è andato e inoltre stiamo valutando anche la staticità della struttura. Non è possibile ancora quantificare il danno in cifre, di certo sono ingenti, questo lo definirà la perizia dei tecnici. Adesso saranno da verificare eventuali responsabilità per quella frana scesa da un terreno che ancora non si sa se di competenza dell'Esercito italiano o statunitense. Ma questo è solo un fronte del disastro. C'è poi tutto il capitolo che riguarda il resto del territorio comunale. Certo, ci sono state tante frane e smottamenti - sottolinea Zennaro -. Due in Val di Bugano di notevole profondità, a Santa Teda sulla collina di Costozza c'è stato il dilavamento di tutto il fondo stradale appena rifatto. Episodi simili si sono verificati anche in altri tratti delle strade in collina. Sul Canale Bisatto, competenza del Genio civile, in zona Marzemine un tratto di una cinquantina di metri dell'argine è franato, più in altri due punti vicini al Ponte di Longare; per la sicurezza non dovrebbero esserci problemi ma si dovrà valutarne il livello di staticità. Altro problema è quello riscontrato in tanti punti stradali, dove la forza dell'acqua ha sollevato tratti dell'asfalto. Che si sia trattato di un evento eccezionale mai visto lo dicono tutti. A Lumignano, dove il sistema degli scarichi e dei fossati ha retto all'urto, il fornaio Stefano Pozza, che in quel momento era per strada per le consegne del pane a domicilio, racconta; Una cosa mai vista, un muro d'acqua come attraversare una cascata, non si vedeva niente. Dai rilievi dell'Arpav - nella stazione di Grumolo delle Abbadesse dove è caduta meno pioggia che da noi - precisa il sindaco - in mezz'ora sono caduti 58 millimetri d'acqua, 91 in un'ora. Accanto a tutto il dissesto geologico, ci sono da aggiungere poi tutti i danni che sono stati subiti dai privati, con cantine allagate, garage e interrati sommersi. È stato un momento di grande difficoltà - conclude Zennaro -: ringrazio il Gruppo protezione civile "Colli Berici" per il grande lavoro svolto per portare aiuto ai cittadini. Il palasport di via Martinelli allagato a causa della frana. [tit_org-](#)

Da domani agli impianti sportivi

In 400 aderiscono al test sierologico voluto dal Comune

[M. S.]

POSINA. Da domani agli impianti sportivi hi 400 aderiscono al test sierologico voluto dal Comune. Un'equipe specializzata sarà a disposizione della popolazione. Sono oltre 400 i posenati che si sottoporranno al test sierologico, da domani a sabato, nei locali ricavati agli impianti sportivi comunali di via Canova. L'iniziativa di screening prevede l'effettuazione del test sierologico rapido (esito in 24 ore) a cura del personale infermieristico del Centro di medicina Thiene, in collaborazione con la dottoressa Martina Tollardo, medico di Medicina generale di Posina. Vogliamo mantenere il primato registrato in questi mesi di non avere alcun contagiato Covid-19. - spiega il sindaco Andrea Cecchellero - e per farlo dobbiamo costantemente tenere sotto controllo la popolazione, con particolare attenzione alle categorie fragili come gli anziani. Numeri alla mano, tolti neonati e impossibilitati, l'adesione riguarda il 70 per cento della popolazione del piccolo paese pasubiano. La Protezione civile garantirà lo svolgimento in sicurezza delle operazioni. Chi ha aderito lo fa a titolo gratuito, grazie alla sinergia messa in campo fra Comune, Fondazione Vivi la Val Posina. I test saranno processati dal Laboratorio analisi di Centro del Gruppo Centro di medicina, riferimento regionale per la diagnostica Covid-19. Va ricordato che il test sierologico non dà risultati definitivi in merito al contagio ma evidenzia la presenza di anticorpi diretti contro il virus. Stabilisce un'eventuale contatto con il Covid 19 e una potenziale immunità. Da non confondere con il tampone, che determina la presenza del contagio e va considerato come una possibile conseguenza dell'esito del test stesso. M.SAR. Test5lerologici per 400 -tit_org-

Le ricerche di Hafsa nel fiume Adda, nulla di intentato

[Michele Broggio]

Le ricerche di Hafsa nel fiume Adda, nulla di intentato Sono stater impiegati 268 fra militari, tute gialle e vigili del fuoco SONDRIO Nulla è rimasto intentato: imponente, infatti, il dispiegamento di forze, purtroppo inutile, messo in capo per ritrovare Hafsa Ben Daoud, la áâãâ inghiottita dalle acque dell'Adda al parco Bartesaghi a Sondrio lo scorso 1 settembre. Nei 5 giorni durante i quali sono state effettuate operazioni di ricerca congiunte 268 uomini - 30 Vigili del Fuoco, 116 della Protezione civile e 22 della Guardia di Finanza - hanno battuto incessantemente l'asta del fiume. Le ricerche, purtroppo infruttuose, si sono concentrate, prevalentemente ma non solo, nel tratto di 15 chilometri compreso tra il luogo della tragedia e [l'invaso di Ardenno che è anche stato parzialmente svuotato. Nulla, però, è stato tralasciato: l'intero corso del fiume, fino alla foce a Colico, è stato sorvolato da due elicotteri - uno della Guardia di Finanza decollato da Varese e l'altro dei Vigili del Fuoco alzatesi in volo da Malpensa - in momenti diversi e gli argini sono stati battuti su entrambe le sponde. Il letto del fiume è stato ripetutamente scandagliato, grazie all'ausilio dei gommoni da rafting, particolarmente versatili ed in grado di non rimanere incagliati nelle secche. Le ricerche congiunte, rese molto difficoltose dalla torbidezza delle acque, sono state ufficialmente interrotte domenica 6 settembre. Le operazioni, tuttavia, non si sono concluse ma vengono effettuate in autonomia dai vari enti preposti al soccorso. Michele Broggio -tit_org-

Un ponte di ferro sopra la frana

[Simone Della Ripa]

Un ponte di ferro sopra la frana< Soluzione più vicina dopo il crollo della Sp6. Potrà essere percorso da auto e pedo CURIGLIA - Nell'attesa del ripristino della strada provinciale 6 a Curiglia con Monteviasco, crociata lo scorso 29 agosto! sotto la forza del nubifragio, prende sempre più cons i si â€ za la soluzione che prevede! i nsiall azione di un ponle carrabile di ferro per collegarc il borgo al resto del territorio. Ad annunciarlo è stato il sindaco Nora Satinane, che non più tardi di due giorni fa ha incassato la fiducia dei primi cittadini dell'Unione dei Comuni Lombarda Preaipi dopo le critiche di alcuni cittadini. Grazie alla costante attività di Alberto Barcaro, consigliere provinciale con delega alla proiezione civile - ha riferito Sahnane - sta.sempre piii prendendo forma la possibilità di installazione di pome carrabile che resterà posizionato fino al ricomo al normale iransilo sulla Provinciale 6, È in corso e quasi ultimata la progettazione di questa opera grazie ai Genieri Lombardia, Nucleo Ponti Bailey, guidati da Iuri Valter de Tornasi. La notizia non è da poco perché attualmente nessuna auto può raggiungere o lasciare il paese, [iienire procedono i lavori nel cantiere per ricostruire quei tratto ài strada. Certo, ci vorrà diverso tempo prima della l'ine dei lavori sullu Sp6 con i collaudi ñ tutte le opere nccessarie, tempo che potrebbe non avere Curiglia con la stagione non proprio mile che bussa alle altitudini del borgo. L'idea di una semplice passerella pedonale in anesa che venga ripristinata la strada asfaltata sembra essere scartata dal momento che un ponte bailey, che si monta in una giornata o una nottata, non solo permetterebbe il traffico veicolare ma non creerebbe nessun problema a coloro che intanto stanno già operando per rifare la strada provinciale. Inoltre proprio la provincia di Várese, il gruppo Genieri Lombardia, Nucleo Ponti Bailey, ha sede a Samarate, ha sul territorio la punta di diamante nazionale per i "ricongiungi meni i" ira sponde una volta che accadono eventi calamitosi. Questo nucleo sta lavorando al progetto, la sensazione quindi - ancile se ancora manca l'ufficialità -e che si vada nelle direzione di questi speeiaii collegamenti di ferro modificabili in lunghezza. Il sindaco inianbo ha precisato che, con il supporto della Comunità montana e del Coordinamento di protezione civile, a breve sarà disponibile un servizio di consegna della spesa. Sarà comunicato un numero di telefono da contattare - ha spiegato ai cittadini - per indicare la lista della spesa e concordare le modalità di pagamento. Non soio. Sahnane ha La frana lungo la strada provinciale 6 a Curiglia ha interrotto i collegamenti con il paese. La soluzione temporanea più probabile è oggi la pose di un ponte in ferro che consentirebbe il passaggio degli automezzi (ino a Quando non saranno steli completati i lavori di ripristino messo l'accento sull'utilità del tracciato stradale denominato Piero-Lozzo, ossia la strada agro silvo pastorale che collega la Val Veddasca - sotto il Comune di Maccagno - a Curigiia. Da tempo c'è un progetto, di cui si è interessala anche Provincia di Várese, per poter rendere la strada sicura e praticabile, idea che non dispiace alla sindaca - che tuttavia non vede come priorità in questo momento-che ha fatto discutere in passato i sindaci dei Comuni vicini. Sarà possibile effettuare il trasporto di persone che hanno necessità di essere sottoposte a visite mediche - scrive sulla sua pagina Faccbook - sfruttando la Piero-Lozzo, ovviamente nel rispetto delle norme in vigore in merito al contenimento della diffusione di Sars-Cov2. Simone del I a Ripa -tit_org-

Una questione di sopravvivenza

[Redazione]

D CHE COSA PARLIAMO CURIGLIA (s.d.r) Erano le 12.47 del 29 agosto scorso quando, sulla pagina facebook del sindaco di Curiglia con Monteviasco, Nora Satinane, è apparsa la "notizia urgente; franata la strada provinciale SP6 sotto Curiglia. In quei minuti le squadre di protezione civile dei vari paesi si stavano dirigendo sui luoghi dove ai sindaci dei Comuni del Verbano sono stati segnalati smottamenti di terra, da episodi minori e fino alle interruzioni della viabilità per grandi quantità di materiale nella carreggiata Curiglia non ha avuto solo la Sp6 come danno: ci sono stati smottamenti tra Curiglia e Viasco e altri hanno interessato la strada che porta alla stazione di Ponte di Piero, dove si trova la funivia. Già, perché non solo la strada provinciale è bloccata, non solo vi sono problemi! ungoaltre vie minori di comunicazione ma risulta in male arnese per il maltempo anche la mulattiera che conduce in vetta, a Monteviasco, che dal novembre 2018 è senza il suo mezzo di trasporto a fune. dopo la morte del manutentore. Una serie di problemi che sommati hanno messo in ginocchio il piccolo paese, Una ultima considerazione va proprio ai paesi montani dell'estremo nord della provincia. Agra, Curiglia, Dumenza, Maccagno con Pino e Veddasca e Tronzano Lago Maggiore contano meno di cinquemila abitanti messi insieme ma ha però una estensione territoriale di circa 85 chilometri quadrati. I sindaci, i cittadini, non chiedono aiuti per il rilancio turistico di queste valli Chiedono aiuto scio per la sopravvivenza, t. R. p. Rocuaew RSSEIWATA -tit_org-

Nuovo focolaio in Puglia In una ditta già 79 positivi

[Redazione]

BARI VINCENZO DAMIANI Il primo campanello di allarme è scattato lunedì, quando una lavoratrice ha iniziato a mostrare i primi sintomi, l'esito del tampone ha fugato ogni dubbio e sono iniziati da parte dell'Asl Bari i test a tappeto all'interno di un'azienda ortofrutticola alla periferia di Polignano a Mare, la Sop. Risultato: 78 dipendenti sono positivi al Coronavirus ma si attende l'esito di altri 81 tamponi. Il focolaio, adesso, preoccupa almeno tre province, quelle di Bari, Brindisi e di Taranto, perché i dipendenti risiedono in comuni a cavallo tra le due aree. Peraltro a Polignano sono stati chiusi anche gli uffici comunali perché un dipendente è risultato positivo. Questo nuovo focolaio ha fatto schizzare il bollettino dei contagi in Puglia, dove sono stati registrati 143 positivi e tre morti. Per circoscrivere in fretta il focolaio di Polignano, il dipartimento di Prevenzione ha eseguito 159 tamponi, ma altri ne verranno fatti a tutti coloro che sono venuti a contatto con il personale dell'azienda, quindi autotrasportatori, aziende dell'indotto oltre che ai parenti e amici dei positivi. Il governatore pugliese, Michele Emiliano, prova a rassicurare: Non bisogna spaventarsi perché siamo tutti al lavoro per identificare i possibili contatti, isolarli e bloccare così la catena del contagio. L'Asl e la Protezione civile si stanno mobilitando anche a Polignano; assieme alla prefettura è stato deciso di installare una tenda da campo a ridosso dello stadio comunale dove poter eseguire i tamponi in modalità drive-in a tutti coloro che volontariamente vorranno sottoporsi all'esame. Basterà prenotarsi attraverso il sito online predisposto dalla stessa azienda sanitaria, compilando un modulo e specificando di essere residente a Polignano e di essere stati in contatto con persone risultate positive. La situazione è delicata come non mai; scrive su facebook il sindaco di Polignano a Mare, Domenico Vitto. Invito chi è in attesa di conoscere l'esito del tampone a mettersi in isolamento in via precauzionale. Per questo focolaio, ha detto il direttore del dipartimento Prevenzione dell'Asl Bari, Domenico Lagravinese, verrà applicato un protocollo già sperimentato in un'azienda di produzione alimentare e che ha portato buoni frutti. Nella situazione di Polignano, ha detto ancora, i dipendenti sono stati tamponati per tre quarti, ogni positivo è stato già individuato per provenienza di Comune e domicilio, e quindi affidati e suddivisi per ogni responsabile di igiene pubblica o assistente sanitario del luogo per poterli sorvegliare dal punto di vista sanitario. -tit_org-

Covid, non è andato tutto bene

[Marco Palumbo]

Covid, non è andato tutto bene Tremezzina. Il vescovo Oscar al santuario del Soccorso ha ricordato i 14 morti, i 52 contagiati e i 178 in quarante. Pagato un prezzo molto alto. Il virus ha stimolato molte persone ad assumersi grandi e gravose responsabilità. TREMEZZINA MARCO PALUMBO In questi mesi è stato usato un po' a sproposito uno slogan che è apparso del tutto vano ed erroneo; "Tutto andrà bene". Non è proprio vero che è successo così. Il coronavirus è certamente un male, ma è importante sottolineare che nella fede possiamo ricavare un utile ammaestramento anche da questa triste e persistente realtà. Dio sa trarre il bene anche dal male. Sta in questa frase il cuore dell'Omelia pronunciata ieri dal vescovo Oscar Cantoni - don Oscar come lo chiamano nella "sua" Tremezzina - in occasione della festività della Beata Vergine del Soccorso e festa patronale dei quattro municipi riuniti dal febbraio 2014 sotto un unico Comune. Il Covid-19, qui ha lasciato purtroppo dietro di sé 14 decessi, 52 casi di contagio e 178 cittadini chiamati all'isolamento domiciliare. La Tremezzina-il Comune, ma anche la zona - ha pagato un prezzo molto alto in questi mesi. Tanti fratelli e sorelle sono stati sottratti non solo ai loro familiari, ma anche alla comunità civile ed ecclesiale. "Tutto andrà bene": è meglio che noi ascoltiamo San Paolo che nella seconda lettura di oggi ci invita a sottolineare che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio ha ricordato il vescovo Oscar, affiancato sull'altare dal rettore del santuario don Sergio Tettamanti e con lui da don Italo Mazzoni, don Stefano Cadenazzi, don Michele Pitino e don Roberto Secchi. La messa del 3 maggio. E proprio don Sergio Tettamanti (60 i fedeli seduti e ben distanziati in chiesa), ad inizio celebrazione, ha riportato le lancette del tempo al 3 maggio, quando il vescovo Oscar ha celebrato in piena pandemia la messa in un santuario del Soccorso deserto. Quella di quest'anno è una festa molto particolare. Già il 3 maggio avevamo portato davanti a Maria la fatica e la sofferenza di questi mesi. Oggi vogliamo fare lo stesso, ma anche dire grazie perché in mezzo a tutte queste fatiche c'è tanto bene che è affiorato e che è destinato a crescere ulteriormente, le parole del rettore del santuario pronunciate davanti al sindaco Mauro Guerra, al presidente della Comunità montana Lario-Intelvise Fernicchio Rigola, citando la protezione civile a nome di tutti quelli che - con spirito di volontariato - si sono dedicati agli altri nei mesi durissimi della pandemia. Il vescovo Cantoni, nell'omelia, ha posto l'accento anche su un altro concetto di rilievo, quello legato "alle vecchie e nuove povertà". Siamo tutti esposti. Questo senti rei tutti esposti in un comune pericolo che abbiamo affrontato insieme condividendo le avversità ci ha insegnato a vivere nella solidarietà. Il messaggio del vescovo Oscar. Non è facile condividere e rivestirsi di questa condizione a causa del nostro peccato, che ci rende molto individualisti. L'individualismo è un peccato sociale. La pandemia ha stimolato molte persone ad assumersi grandi e gravose responsabilità ed a prendersi cura degli antichi e dei nuovi poveri che in questo tempo abbiamo visto crescere in una misura sempre maggiore. Queste persone che si sono esposte diventano dei modelli di impegno, perché attraverso di loro noi acquistiamo il senso della fraternità vera. L'emergenza Covid-19, infine, ha di fatto impedito di svolgere le manifestazioni a corredo della festività dell'8 settembre (la "Pujada" a Molgisia di Lenno o la festa al parco di Ossuccio). Ha resistito il banco di dolciumi, ai piedi del viale che porta al Soccorso, che un tempo rappresentava uno dei pezzi forti dell'aspetto profano legato alla Festa del Santuario. umiliMmeandatotn esIIIff T, 1BjKJ 9KS -tit_org-

Guerra legge i nomi delle vittime Appartengono alla nostra storia

[Redazione]

Guerra le Apparten TREMEZZINA Mes iifficili quelli vissuti da questo angolo di territorio che alla Madonna del Soccorso da secoli guarda con rispetto, fede e devozione. Mesi in cui Tremezzina ha pagato un prezzo alto di vite e sofferenze - ha ricordato il sindaco Mauro Guerra, sull'altare a fine celebrazione con fascia tricolore - Non sono solo persone quelle che non ci sono più, sono pezzi della nostra vita, della nostra storia, della nostra comunità e delle nostre relazioni. Il sindaco ha poi letto uno do-; e i delle vittime ìono alla nostra storia pò l'altro i nomi dei 14 cittadini di Tremezzina che il male invisibile" ha strappato agli affetti, agli amici, alle abitudini di sempre. Quellodiieri (festa patronale di Tremezzina) è stato il giorno del "grazie collettivo" a chi mettendo a repentaglio la propria vita- sie messo a disposizione degli altri. Persone che non hanno guardato solo a se stessi ha affermato il primo cittadino. Il riferimento è alle forze dell'ordine (presenti ieri i carabinieri di Tremezzina), ai dipendenti del Comune (dove era attivo il Centro Operativo Comuna le), al la poli zia locale, alla protezione civile, al soccorso alpino, all'antincendio, alla Croce Rossa, all'associazione nazionale carabinieri. Il "grazie collettivo" è andato anche a medici, infermieri e operatori sanitari. Il saluto tra ti sindaco Mauro Guerra e I vescovo Oscar Cantoni umiliMmeandatotn ____ ^Ö', 1BjKJ -tit_org-

L'Eufemino trasloca a Lariofiere Il grazie a oltre duecento volontari

Cerimonia. Sabato la "Giornata della Riconoscenza" per la lotta al Covid solo su invito La benemerita all'ospedale. Gli attestati alle persone consegnati a casa. La diretta streaming

[Giovanni Cristiani]

L'Eufemino trasloca a Lariofiere. D'grazie a oltre duecento volontari. Cerimonia. Sabato la "Giornata della Riconoscenza" per la lotta al Covid solo su invito La benemerita all'ospedale, Gli attestati alle persone consegnati a casa. La diretta stream ERBA GIOVANNI CRISTIANI. A oltre duecento persone dopo il 12 settembre arriverà un attestato di merito dalla Città di Erba per l'impegno nella lotta al Covid 19 o per il supporto dato alla comunità in questo difficile periodo. Se la benemerita civica dell'Eufemino 2020 vacome è noto all'ospedale Fatebenefratelli, gli attestati sono un grazie condiviso indirizzato a tutta la comunità; da chi ha acceso la speranza a chi ha luce tricolore sulla facciata del municipio, da chi ha consegnato i pacchi alimentari ai commercianti che hanno tenuto aperto. Insomma, oltre 200 "grazie" per quanto fatto in un momento certamente difficile. Per questo motivo la cerimonia di consegna di sabato ha preso il nome di "Giornata della Riconoscenza": la manifestazione si terrà alle 10 a Lariofiere. Non sarà un evento con libera partecipazione di pubblico come avvenuto negli anni nel recente passato al parco Majnoni e un anno fa al Castello di Pomerio, ma solo su invito. Non ci saranno precauzioni motivate proprio dal periodo che stiamo vivendo. L'amministrazione comunale, tuttavia, ha organizzato una diretta streaming dell'Eufemino sulla pagina Facebook Città di Erba. Il significato Vogliamo esprimere la nostra gratitudine a tutte le persone che a vario titolo si sono adoperati per la comunità spiega il presidente del consiglio comunale di Erba Matteo Redaelli. Sono tantissime le persone da ringraziare in questa occasione - spiega - Ad esempio le forze dell'ordine, la protezione civile, i medici di medicina generale, tutta la rete associativa della città, le attività che hanno aderito alla spesa a casa, chi si è speso per gli anziani e ci sono anche delle aziende che hanno dato il loro importante contributo. Sono tantissimi, e il riconoscimento andrà anche a chi ha fatto il suo piccolo tratto al servizio degli altri; Premieremo, per esempio, i volontari che hanno illuminato il municipio e il Licinium con il tricolore, chi ha realizzato le mascherine, chi le ha distribuite. Stiamo ancora completando il lunghissimo elenco. L'evento La cerimonia sarà a Lariofiere ma non ci saranno centinaia di persone nello spazio fieristico: Avremo una rappresentanza per associazione per evitare inutili assembramenti. L'attestato verrà consegnato a domicilio. C'è poi l'Eufemino 2020 che, come annunciato andrà all'ospedale Fatebenefratelli di Erba. Le motivazioni sono chiare: Il testo della motivazione lo sta preparando il sindaco Veronica Airoldi, comunque è chiaro il significato di questo riconoscimento: all'ospedale hanno dovuto affrontare in prima linea l'emergenza sanitaria con tutto il personale impegnato al massimo. Tutti hanno guardato all'ospedale con speranza e fiducia. Per questo è giusto attribuirgli la benemerita civica, conclude Redaelli. -tit_org- Eufemino trasloca a Lariofiere Il grazie a oltre duecento volontari

È morto a 80 anni Giampaolo Guanziroli Fu comandante dei vigili del fuoco volontari

[Redazione]

È morto a 80 anni Giampaolo Guanziroli Comandante dei vigili del fuoco volontari. Se n'è andato Giampaolo Guanziroli, imprenditore in pensione di 80 anni. Era malato da tempo. Lascia la moglie Anna, con i figli Giovanni, Claudio e Fabio e le rispettive famiglie, le nuore e i nipoti, i funerali verranno celebrati domani alle 11 nella chiesa parrocchiale di San Teodoro. I funerali saranno preceduti alle 10.30 dalla recita del Rosario. Guanziroli era notissimo in città per essere stato il comandante del corpo dei vigili del fuoco volontari: interveniva personalmente in tutte le occasioni in cui il distaccamento era impegnato per lo spegnimento degli incendi. Era un uomo profondamente generoso ed altruista, che non si è mai risparmiato per gli altri. Così lo ricorda l'assessore Cantù. Imprenditore in pensione, era malato da tempo. I funerali domani alle 11 nella chiesa di San Teodoro Antonio Metrangolo, che durante la sua quarantennale esperienza di amministratore ha avuto la possibilità di conoscerlo: È stato un grande comandante dei vigili del fuoco volontari, dotato di una forza e di un carisma personale d'altri tempi, oltre che di una dedizione alla causa senza pari. Questi valori di generosità e di altruismo li ha trasmessi al figlio Giovanni e alla nipote Sofia, che hanno seguito le sue orme anche nel sostegno al corpo cittadino della Protezione Civile. Metrangolo è l'unico amministratore pubblico attuale che fosse presente in consiglio comunale nel 1987: quando la caserma di via Bolzano dei pompieri era stata trasformata da un distaccamento di volontari in un distaccamento permanente dei vigili del fuoco. I volontari avevano comunque continuato a svolgere la propria parte grazie alla dedizione, all'impegno e alla loro storia personale: che si rispecchiava ampiamente nelle doti umanitarie e nel tratto signorile del "comandante" Guanziroli. Ciao Karlo Montortano. Giampaolo Guanziroli pi. A. S. II è s. --tit_org-

Ferito in quota dopo la caduta Notte da incubo per Valseschini

[Stefano Scaccabarozzi]

Ballabio L'alpinista di 50 anni precipitato su la Marmolada È stato recuperato dal compagno di scalata wiiwii Un volo di una quindicina di metri e una notte intera senza poter dare l'allarme. Fabio Valseschini, alpinista di 50 anni di Ballabio, stava per affrontare la scalata di una delle classiche vie di arrampicata della Marmolada, la Via Attraverso il Pesce, quando sabato sera è rimasto vittima di un grave incidente in montagna. Valseschini aveva raggiunto le Dolomiti insieme a un altro scalatore di Cortina e aveva iniziato a trasportare materiale all'attacco della linea di salita. Da quanto è stato possibile ricostruire, i due compagni di cordata si erano divisi, con l'alpinista ballabiese che una volta portato il carico a punto prestabilito, doveva bivaccare in parete, mentre l'altro scalatore era ridisceso a valle per recuperare ulteriore attrezzatura con cui affrontare la scalata. L'incidente è avvenuto mentre Valseschini si trovava solo: è rimasto vittima di una caduta di una quindicina di metri a causa di cui ha riportato forti traumi soprattutto alle gambe. Impossibilitato a muoversi e a dare l'allarme non ha potuto far altro che attendere il ritorno del compagno la mattina seguente. Alle prime luci dell' indomani, l'amico lo ha trovato in quelle condizioni ed è immediatamente sceso al rifugio Falier a richiedere l'intervento dei soccorritori. Alle 7.30 l'elicottero di Trento è così intervenuto alla base della parete sud della Marmolada per recuperare l'alpinista ballabiese, trasportandolo d'urgenza all'ospedale dove gli sono state riscontrate alcune fratture, con una prognosi di 30 giorni. Fortunatamente non è in pericolo di vita. Ad attivare l'intervento dei soccorsi è stato il gestore del rifugio Falier, componente del Soccorso alpino della Val Pettorina, Dante Dal Bon. Io ero pronto in piazzola con una squadra di tecnici - racconta - ma non c'è stato bisogno del nostro intervento perché l'elisoccorso è riuscito subito a localizzare lo scalatore infortunato grazie alle indicazioni che gli abbiamo dato. I due scalatori non avevano dormito da me, ma erano passati sabato mattina dicendomi che intenzioni avevano, mentre l'incidente è avvenuto verso sera, all'inizio della via, sul primo salto di roccia. Una posizione che ha ritardato l'intervento di recupero: Ogni giorno - continua - pri- ' ~&.:/:è, Fabio Valseschini ma di andare a dormire cerco sempre di verificare se c'è qualcuno in difficoltà, ma dato che si trovava nella parte bassa della via non era a vista dal rifugio. A commentare l'accaduto anche Giuseppe "Calumer" Orlandi del Cai di Ballabio: Prima di partire Valseschini mi aveva solo detto che stava andando a trascorrere qualche giorno in Marmolada. Come sempre, non aveva voluto rivelare i suoi progetti. Non dice mai quali salite è intenzionato ad affrontare. Non ho molte informazioni su come sta ora, ma fortunatamente non è in pericolo di vita. Stefano Scaccabarozzi -tit_org-

Il "viadanesese dell'anno" ai presidenti di protezione civile, croce rossa e croce verde

[Redazione]

IL "VIADANESE DELL'ANNO" AI PRESIDEE DI PROTEZIONE CIVILE, CROCE ROSSA E CROCE VERDE
VIADANA Domani sera alle 21 presso il Mu.Vi è in programma la cerimonia ufficiale per il conferimento dell'onorificenza civica "Viadanesese dell'anno", riconoscimento che - a partire dal 2001 - è stato istituito allo scopo di premiare quei cittadini viadanesi protagonisti di azioni e comportamenti parti col arm en te meritevoli nei vari aspetti della vita sociale, culturale e religiosa, in concomitanza con la ricorrenza del patrono della cittadina viadanesese. San Nicola da Toi enti no. L'evento, aperto a tutta la cittadinanza, sarà allietato dal coro civico "M. Â î ni" diretto dal maestro Marino Cavalca. Quest'anno la commissione ha deciso di insignire del prestigioso riconoscimento Ettore Bergamaschi, Patrizia Vezy ni e Alberto Martelli rispettivamente presidenti della Protezione Civile Oglio Po Odv, Croce Rossa e Croce Verde di Viadana. Un gesto per ringraziare di riflesso tutti i volontari che si sono spesi a favore della comunità nel corso dell'emergenza Covid-19,(7.cj -tit_org- Il viadanesese dell'anno ai presidenti di protezione civile, croce rossa e croce verde

Piogge torrenziali e grandine Auto, garage e scantinati danni per oltre mezzo milione

In un'ora 90 millimetri d'acqua, a Longare palazzetto dello sport inagibile

[Benedetta Centin]

In un'ora 90 millimetri d'acqua, a Longare palazzetto dello sport inagibile VIGENZA Il giorno dopo l'ondata eccezionale di maltempo che lunedì mattina ha colpito parte del Vicentino, in particolare Torri di Quartesolo, Longare, Villaverla e Dueville, è ora di fare un bilancio dei danni, per quanto ancora approssimativo. A partire da Torri di Quartesolo dove il gran lavoro di vigili del fuoco, protezione civile e privati impegnati fino a sera ha permesso di cancellare le immagini delle strade trasformate in fiumi e di scantinati, garage e interi piazzali condominiali diventati piscine, con solo le cappotte delle auto visibili. I danni sono in via di quantificazione ma certo sono ingenti, solo per i privati ammonterebbero ad almeno mezzo milione di euro, fa sapere il primo cittadino, Diego Marchierò, che si basa su un primo bilancio. Le auto finite sotto un metro, ma anche due di acqua, sono una ventina, alcune anche nuove, ora tutte da buttare. A queste si sommano alcuni motorini e moto, qualcuna di valore continua il sindaco - e poi ci sono arredamenti e quanto contenuto nelle taverne che ora viene raccolto per essere portato in discarica. E nel bilancio dovranno essere inserite anche le attività della zona del centro commerciale Le Piramidi: punti vendita che si sono trovati più di qualche centimetro di acqua sul pavimento e mercé rovinata. Che si sia trattato di una perturbazione fuori dal comune sono i dati rilevati dalle stazioni Arpav a dirlo. In particolare quella di Grumolo delle Abbadesse: 58 millimetri di acqua in mezz'ora, 91 in un'ora, un totale di 122 fino alle 10.45. In due ore si è registrato il 10 per cento di pioggia che si registra in un anno: 122 millimetri - dichiara ancora Marchierò che intende chiedere il riconoscimento dello stato di calamità - si è trattato di un fenomeno eccezionale, non nego il problema dei tombini ostruiti ma c'è anche quello dell'enorme quantità di acqua scesa. Ad andare in crisi sono stati i corsi d'acqua che non scaricano più, bisogna mettersi attorno ad un tavolo con la Regione e i consorzi di bonifica per fare una riflessione ed adeguare il sistema idraulico. A dover fronteggiare la scia di danni e problemi lasciati dal maltempo di lunedì anche Longare, in particolare le frazioni di Sécula, Bugano e Costozza con strade e sottopassi invasi d'acqua così come i piani interrati e seminterrati delle abitazioni. Danni ai privati ma anche al pubblico, con acqua e fango che sono franati dalla colima invadendo parte della pista ciclabile e l'impianto sportivo di via Martinelli, a pochi giorni dalla ripresa delle attività. I danni sono importanti, ancora però da quantificare - spiega il sindaco Matteo Zennaro - si sono verificati cedimenti dell'asfalto, ci sono sottopassi a cui mettere mano e si sono registrati alcuni smottamenti nella zona colimare, uno in particolare ha travolto il palazzetto dello sport. Acqua e fanghiglia sono scesi dalla collina dove insiste la base americana, compromettendo pavimenti, impianti, pareti e spogliatoi, tanto che la struttura è stata dichiarata al momento inagibile. Ieri i tecnici sono usciti per le prime valutazioni. Oggi ci sarà il sopralluogo più accurato per capire l'entità dei danni e i lavori che dovranno essere fatti per poter sistemare e quindi riutilizzare il palazzetto dello sport. E ci saranno anche i referenti dalla base Usa - fa sapere il primo cittadino - noi ci rivolgeremo alla nostra assicurazione ma speriamo in una loro collaborazione per riuscire a risolvere i problemi alla struttura il prima possibile considerando che le attività sportive sono prossime e inevitabilmente ci saranno disagi vista la situazione. Benedetta Centin La struttura Il palazzetto dello sport di Longare è inagibile. Sotto, un'auto finita sott'acqua -tit_org-

Il valore della solidarietà al centro della festa con associazioni e privati

[Cr.sp]

Il valore della solidarietà al centro della festa con associazioni e privati. Il sindaco Lucia Brunelton ha espresso il riconoscimento della comunità a quanti si sono spesi, associazioni e privati, per dare una mano (operativamente oppure con donazioni) nei giorni del e nella fase successiva. Gli attestati sono andati ai volontari della Protezione civile comunale, al Gruppo alpini, alla Pro Cordovado per quanto portato avanti con la collaborazione dei Rioni, ad associazioni varie, a medici e privati, ad attività produttive e commerciali, nonché ai componenti del Consiglio, che hanno fatto delle elargizioni nel conto corrente dell'amministrazione a sostegno della solidarietà alimentare, destinata alle famiglie più in difficoltà... RIPRODUZIONE RISERVATA IL RINGRAZIAMENTO Il pranzo con i volontari nel quale ha partecipato (l'assessore regionale Riccardi, a sinistra col sindaco Brunelton. A destra, il presidente della Pro e il vicesindaco).

Inferno d'acqua, 50 allarmi tutti insieme

[Davide Tamiello]

Inferno d'acqua, 50 allarmi tutti insieme > Parla Alessandra Bascia, la funzionaria dei vigili del fuoco ^ All'inizio molti hanno pensato all'Aqua Granda di novembri che lunedì ha coordinato gli interventi per la bufera su Venezia Ci siamo trovati a gestire molte emergenze e decidere le priori MALTEMPO VENIZIA Il problema principale è stato che la grandine ha ostruito le caditoie: l'effetto tappo ha impedito all'acqua di defluire. Alessandra Bascia è il funzionario dei vigili del fuoco di Venezia che, lunedì mattina, ha diretto gli interventi per far fronte alla violenta ondata di maltempo che ha colpito la città. Il nostro compito principale riguarda i soccorsi - precisa però anche confrontandoci con gli esperti abbiamo notato che effettivamente la grandine ha neutralizzato i tombini. E vero. l'acqua dovrebbe sciogliere il ghiaccio ma dipende dalle quantità: in questo caso la reazione non è stata immediata e da qui gli allagamenti. In tutto, come spiega Bascia, circa una cinquantina di chiamate al 115 in quell'ora e mezzo di delirio: 90 minuti in cui sono caduti 90 millimetri d'acqua, praticamente la quantità media di pioggia in un mese. Abbiamo avuto diversi interventi al Lido, appunto, in particolare per le strade allagate. A questi si sono aggiunti i danni agli scantinati. qualche albergo, negozi, persino l'ospedale. Per fortuna sia mo riusciti, nella maggior parte dei casi, a risolvere i problemi in giornata. In centro storico. però, si sono registrati anche qualche blackout e corto circuito. qualche ascensore bloccato e, soprattutto, le imbarcazioni affondate. Si questo è stata probabilmente la tipologia di intervento più complessa, tanto che abbiamo dovuto proseguire anche oggi (ieri, ndr) per chiudere le operazioni. In tutto sono affondate una decina di barche che stiamo recuperando con l'aiuto dei sommozzatori. A tanti, soprattutto nei dieci minuti iniziali, è sembrato di rivivere il dramma de 11'Aqua grande dell'2 novembre scorso. In effetti l'esordio è stato molto simile-conferma la funzionaria fortunatamente poi la situazione si è placata. Un fenomeno atmosferico peraltro concentrato totalmente in centro storico, in Terraferma non è caduta una goccia. La virata del maltempo ha fatto sì che i danni potessero essere decisamente più limitati di quanto potesse sembrare in un primo momento: alla fine situazioni di particolare criticità non ce ne sono state. Anche per i pompieri, però. gli allarmi immediatamente successivi al nubifragio non sono stati poi così all'acqua di rose. Quando arriva- no cinquanta tele -tutte insieme la cosa più difficile è decidere a quali interventi dare la precedenza e qua U mettere in -. Vorremmo dare a tutti la stessa priorità, vorremmo essere da tutti nello stesso momento, ma purtroppo non è possibile, non abbiamo risorse illimitate. LA GIORNATA Lunedì è stata attivata anche la protezione civile con una squadra a Venezia e una al Lido. Un'altra squadra è stata inviata a Peli estrina, in previsione del temporale pomeridiano previsto da Arpav che. però, non è stato pa eticóla rmetè intenso. Al Giovanni e Paolo i pompieri sono dovuti intervenire con le elcttropompe. Qua le hi zona critica anche alla stazione di Santa Lucia e in tribunale a piazzale Roma. Allagato anche il chiostro dell'istituto Alberghiero Barbarigo. Le raffiche di vento hanno fatto cadere qualche comignolo e volare qualche cartello elettorale. Al Lido. allagamenti in via delle Alghe, in via Negroponete e in Gran Viale. Stesso copione a San Luca. a San Polo e a Santa Margherita. Il motoscafo 5.1 delle 8.32 dal Lido si è fermato in attesa che passasse la bufera al pontile di Sant'Elena e dei Giardini. Davide Tamiello è 6 BOMBA D'ACQUA Sopra, la pineta di Sant'Elena dopo il nubifragio di lunedì. A sinistra. l'istituto Barbarigo e sotto San Francesco della Vigna. Nel tondo, Alessandra Bascia -tit_org- Infernoacqua, 50 allarmi tutti insieme

Erano ossa umane Choc dopo la rivelazione Erano ossa umane Choc dopo la rivelazione

[Gabriele Pier]

Crema Dalla provincia Erano ossa umane Choc dopo la rivelazione Crema, l'avvocato Andronico: i familiari sono sconcertati e attoniti L'indagine prosegue e lunedì è prevista una nuova ispezione dei Ris sull'auto CREMA di Gabriele Moroni e Pier Giorgio Ruggeri Sono ossa umane. La sentenza lascia senza parole. Per oltre tre settimane si è creduto che la carcassa trovata sabato 15 agosto nella Panda data alle fiamme fosse un cane. Due veterinari hanno dichiarato che si trattava di un animale; il veterinario dell'Assi di Crema, martedì 18 agosto ha chiesto di poterla smaltire in nome della salute pubblica e dell'igiene, ottenendo dal magistrato il permesso. Sempre martedì i carabinieri, con un'indagine modello, hanno messo le mani sul presunto colpevole, incarcerando Alessandro Pasini e denunciandolo per omicidio e distruzione di cadavere. E qui la vicenda comincia a prendere un'altra piega. Pasini non parla, ma viene accusato anche di distruzione di cadavere perché Sabrina Beccalli, la donna scomparsa a Ferragosto, non si trova. Tutti la cercano, ma di lei nessuna traccia. Finché venerdì 21 agosto Pasini, in carcere riceve i giudici e davanti al suo avvocato afferma di aver bruciato il corpo della Beccalli con l'auto. Sconcerto e incredulità. Sì, perché a Pasini crede solo il suo avvocato. Si arriva a mercoledì 26, quando arrivano i Ris per ispezionare le case dei protagonisti e del delitto. E l'auto bruciata. Qui trovano una trentina di pezzetti d'osso, quasi tutti molto piccoli, sfuggiti alla prima ricerca. E tra questi uno un po' più lungo. L'avvocato di Pasini, il legale Paolo Sperolini, ci vede una clavicola. Ma lui non è un esperto e chiede al medico legale Angelo Grecchi, il quale, con tutte le cautele del caso, sta esaminando una foto, conferma: è una clavicola. Ma non basta. Servono altri giorni di ricerche con elicotteri, vigili del fuoco. Protezione civile, carabinieri sub che arrivano da Genova che scandagliano terreni e corsi d'acqua. Ma Sabrina non c'è. Fin tanto che qualcuno si convince che forse Pasini ha detto la verità e pare che qualche foto venga fatta vedere all'anatomo patologa Cristina Cattaneo. Qualcuno dice che lei in quelle foto avrebbe visto un cadavere e non una carcassa. Il resto è storia recente. Il dubbio è diventato certezza: si tratta di ossa e non di ossi. Adesso ci sarà l'esame de Dna per l'ultima verità: sono di Sabrina Beccalli. Una settimana di tempo per l'ultima sentenza. I parenti sono sconcertati e attoniti per quel che hanno saputo e soprattutto perché adesso sanno che quella smaltita nell'inceneritore era Sabrina, chiude l'avvocato Antonino Andronico. L'indagine va avanti. Lunedì nuova ispezione dei Ris a Crema, alla Panda per la ricerca di altri, eventuali, frammenti sfuggiti. E poi l'ispezione da parte del generale Luciano Garofano nella casa del delitto, in via Porto Franco. È RIPRODUZIONE RISERVATA I PRIMI ACCERTAMENTI Due veterinari avevano dichiarato che si trattava di resti appartenenti a un animale -tit_org-

La protezione civile salva due agnellini

[F.fj]

CLAUT GLAUT punto ci si è accorti che due mana fa per foraggiare i capi Protezione civile di Clautdi pecore avevano partorito du- ormai allo stremo sono state nuovo in azione in Val Setti- rantelospostamento in mez- trasportate in elicottero 11 mana per salvarla da morte si- 20 apistoni pro wisoridighia- rotoballe di fieno. cura due agnelli. Il gregge ia, boschi e sentieri sconnes- F.FI. che da giorni stazionava nel- si. I volontari del paese, che la valle a causa del maltempo da giorni facevano la spola ha raggiunto Claut nella tar- con il rifugio Pussa per rifordare la mattinata di sabato. A quel ñire di viveri i pastori, sono quindi risaliti in quota e individuato i due animali: dopo un viaggio in spalla, gli agnelli sono stati riconsegnati sani e salvi alle madri. Una setti- -tit_org-

Nuovo focolaio in Puglia In una ditta già 79 positivi

[Vincenzo Damiani]

BARI VINCENZO DAMIANI Il primo campanello di allarme è scattato lunedì, quando una lavoratrice ha iniziato a mostrare i primi sintomi, l'esito del tampone ha fugato ogni dubbio e sono iniziati da parte dell'Asl Bari i test a tappeto all'interno di un'azienda ortofrutticola alla periferia di Polignano a Mare, la Sop. Risultato: 78 dipendenti sono positivi al Coronavirus ma si attende l'esito di altri 81 tamponi. Il focolaio, adesso, preoccupa almeno tre province, quelle di Bari, Brindisi e di Taranto, perché i dipendenti risiedono in comuni a cavallo tra le due aree. Peraltro a Polignano sono stati chiusi anche gli uffici comunali perché un dipendente è risultato positivo. Questo nuovo focolaio ha fatto schizzare il bollettino dei contagi in Puglia, dove sono stati registrati 143 positivi e tre morti. Per circoscrivere in fretta il focolaio di Polignano, il dipartimento di Prevenzione ha eseguito 159 tamponi, ma altri ne verranno fatti a tutti coloro che sono venuti a contatto con il personale dell'azienda, quindi autotrasportatori, aziende dell'indotto oltre che ai parenti e amici dei positivi. Il governatore pugliese, Michele Emiliano, prova a rassicurare: Non bisogna spaventarsi perché siamo tutti al lavoro per identificare i possibili contatti, isolarli e bloccare così la catena del contagio. L'Asl e la Protezione civile si stanno mobilitando anche a Polignano; assieme alla prefettura è stato deciso di installare una tenda da campo a ridosso dello stadio comunale dove poter eseguire i tamponi in modalità drive-in a tutti coloro che volontariamente vorranno sottoporsi all'esame. Basterà prenotarsi attraverso il sito online predisposto dalla stessa azienda sanitaria, compilando un modulo e specificando di essere residente a Polignano e di essere stati in contatto con persone risultate positive. La situazione è delicata come non mai; scrive su facebook il sindaco di Polignano a Mare, Domenico Vitto. Invito chi è in attesa di conoscere l'esito del tampone a mettersi in isolamento in via precauzionale. Per questo focolaio, ha detto il direttore del dipartimento Prevenzione dell'Asl Bari, Domenico Lagravinese, verrà applicato un protocollo già sperimentato in un'azienda di produzione alimentare e che ha portato buoni frutti. Nella situazione di Polignano, ha detto ancora, i dipendenti sono stati tamponati per tre quarti, ogni positivo è stato già individuato per provenienza di Comune e domicilio, e quindi affidati e suddivisi per ogni responsabile di igiene pubblica o assistente sanitario del luogo per poterli sorvegliare dal punto di vista sanitario. -tit_org-

Vicini a chi ha bisogno Solidarietà e impegno nell'emergenza covid

[Paolo Ghilotti]

Vicini a chi ha bisogno Solidarietà e impegno nell'emergenza covid Tirano Molte le iniziative previste per la Giornata del Dono Sono principi radicati nella nostra comunità "Donare Mi dona" è questo lo slogan dell'autunno del Comune di Tirano all'insegna dell'attenzione verso gli altri, i più bisognosi. Dopo l'esito positivo della rassegna 2019, anche quest'anno il Comune e il Centro di Servizio per il volontariato Monza Lecco Sondrio aderiscono al ni, cittadini, imprese, scuole ed enti hanno dato il loro contributo per gli altri, mettendo a disposizione tempo, competenze, beni, denaro, oltre che inventare nuove forme di solidarietà, basti pensare alla solidarietà digitale. L'assessore alle politiche sociali e alla partecipazione, Doriana Natta-. Ringrazio nuovamente tutti coloro che si sono messi a disposizione per alleviare il senso di solitudine ed isolamento. Pur con le persistenti difficoltà siamo riusciti a realizzare un calendario di iniziative, che vedono protagoniste le associazioni e gli enti del territorio, la cui partecipazione è determinante nella buona riuscita dell'evento. Non mancherà uno spazio dedicato alle esperienze di aiuto sviluppate durante i mesi dell'emergenza sanitaria. Il calendario è composto da iniziative promosse da associazioni del territorio. Si comincia con la raccolta solidale di materiale scolastico in buono stato: nei giorni 11, 18, 25 settembre, 2 ottobre, dalle 18 alle 22 e il 12 settembre dalle 14 alle 19 sarà possibile portare al mercatino "Al Porto Operazione Mato Grosso" in via Fermi 18 a Tirano, penne, matite, album da disegno, colori, pennarelli, quaderni, temperini, pastelli, album da colorare, grembiuli, astucci, zainetti. Domenica 11 ottobre dalle 10 alle 17 il mercatino sarà aperto, mentre sabato 3 ottobre, in piazza Marinoni, i volontari della Croce Rossa Italiana, Comitato di Sondrio effettueranno la misurazione dei parametri vitali. Lunedì 12 ottobre al cinema Mignon è in programma l'evento "Storie di dono" una tavola rotonda con esperienze di dono e di volontariato. Sarà anche l'occasione di vedere i video realizzati dagli studenti dell'istituto superiore Balilla Pinchetti. Nel mese di novembre l'Avv (Associazione volontari ospedalieri Valtellina e Valchiavenna) presenterà il lavoro svolto con gli studenti del Pinchetti dal titolo "Il tempo e le parole per raccontare": una preziosa raccolta di ricordi degli ospiti della casa di riposo "Città di Tirano". P. Chi Da venerdì inizia la raccolta solidale di materiale scolastico L'incontro con la Protezione civile dello scorso anno Un'immagine del video dei ragazzi del Pinchetti -tit_org- Vicini a chi ha bisogno Solidarietà e impegno nell'emergenza covid

Guerra legge i nomi delle vittime Appartengono alla nostra storia

[Marco Palumbo]

Guerra le Apparten TREMEZZINA Mes iifficili quelli vissuti da questo angolo di territorio che alla Madonna del Soccorso da secoli guarda con rispetto, fede e devozione. Mesi in cui Tremezzina ha pagato un prezzo alto di vite e sofferenze - ha ricordato il sindaco Mauro Guerra, sull'altare a fine celebrazione con fascia tricolore - Non sono solo persone quelle che non ci sono più, sono pezzi della nostra vita, della nostra storia, della nostra comunità e delle nostre relazioni. Il sindaco ha poi letto uno do-; e i delle vittime òno alla nostra storia pò l'altro i nomi dei 14 cittadini di Tremezzina che il male invisibile" ha strappato agli affetti, agli amici, alle abitudini di sempre. Quellodiieri (festa patronale di Tremezzina) è stato il giorno del "grazie collettivo" a chi mettendo a repentaglio la propria vita- sie messo a disposizione degli altri. Persone che non hanno guardato solo a se stessi ha affermato il primo cittadino. Il riferimento è alle forze dell'ordine (presenti ieri i carabinieri di Tremezzina), ai dipendenti del Comune (dove era attivo il Centro Operativo Comuna le), al la poli zia locale, alla protezione civile, al soccorso alpino, all'antincendio, alla Croce Rossa, all'associazione nazionale carabinieri. Il "grazie collettivo" è andato anche a medici, infermieri e operatori sanitari. Il saluto tra I sindaco Mauro Guerra e I vescovo Oscar Cantoni umiliMmeandatotn ____ ^Ö', 1BjKJ -tit_org-

Covid, non è andato tutto bene

[Marco Palumbo]

Covid, non è andato tutto bene Tremezzina. Il vescovo Oscar al santuario del Soccorso ha ricordato i 14 morti, i 52 contagiati e i 178 in quarante. Pagato un prezzo molto alto. Il virus ha stimolato molte persone ad assumersi grandi e gravose responsabilità. TREMEZZINA MARCO PALUMBO In questi mesi è stato usato un po' a sproposito uno slogan che è apparso del tutto vano ed erroneo; "Tutto andrà bene". Non è proprio vero che è successo così. Il coronavirus è certamente un male, ma è importante sottolineare che nella fede possiamo ricavare un utile ammaestramento anche da questa triste e persistente realtà. Dio sa trarre il bene anche dal male. Sta in questa frase il cuore dell'Omelia pronunciata ieri dal vescovo Oscar Cantoni - don Oscar come lo chiamano nella "sua" Tremezzina - in occasione della festività della Beata Vergine del Soccorso e festa patronale dei quattro municipi riuniti dal febbraio 2014 sotto un unico Comune. Il Covid-19, qui ha lasciato purtroppo dietro di sé 14 decessi, 52 casi di contagio e 178 cittadini chiamati all'isolamento domiciliare. La Tremezzina-il Comune, ma anche la zona - ha pagato un prezzo molto alto in questi mesi. Tanti fratelli e sorelle sono stati sottratti non solo ai loro familiari, ma anche alla comunità civile ed ecclesiale. "Tutto andrà bene": è meglio che noi ascoltiamo San Paolo che nella seconda lettura di oggi ci invita a sottolineare che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio ha ricordato il vescovo Oscar, affiancato sull'altare dal rettore del santuario don Sergio Tettamanti e con lui da don Italo Mazzoni, don Stefano Cadenazzi, don Michele Pitino e don Roberto Secchi. La messa del 3 maggio. E proprio don Sergio Tettamanti (60 i fedeli seduti e ben distanziati in chiesa), ad inizio celebrazione, ha riportato le lancette del tempo al 3 maggio, quando il vescovo Oscar ha celebrato in piena pandemia la messa in un santuario del Soccorso deserto. Quella di quest'anno è una festa molto particolare. Già il 3 maggio avevamo portato davanti a Maria la fatica e la sofferenza di questi mesi. Oggi vogliamo fare lo stesso, ma anche dire grazie perché in mezzo a tutte queste fatiche c'è tanto bene che è affiorato e che è destinato a crescere ulteriormente, le parole del rettore del santuario pronunciate davanti al sindaco Mauro Guerra, al presidente della Comunità montana Lario-Intelvese Fernicchio Rigola, citando la protezione civile a nome di tutti quelli che - con spirito di volontariato - si sono dedicati agli altri nei mesi durissimi della pandemia. Il vescovo Cantoni, nell'omelia, ha posto l'accento anche su un altro concetto di rilievo, quello legato "alle vecchie e nuove povertà". Siamo tutti esposti. Questo senti rei tutti esposti in un comune pericolo che abbiamo affrontato insieme condividendo le avversità ci ha insegnato a vivere nella solidarietà. Il messaggio del vescovo Oscar. Non è facile condividere e rivestirsi di questa condizione a causa del nostro peccato, che ci rende molto individualisti. L'individualismo è un peccato sociale. La pandemia ha stimolato molte persone ad assumersi grandi e gravose responsabilità ed a prendersi cura degli antichi e dei nuovi poveri che in questo tempo abbiamo visto crescere in una misura sempre maggiore. Queste persone che si sono esposte diventano dei modelli di impegno, perché attraverso di loro noi acquistiamo il senso della fraternità vera. L'emergenza Covid-19, infine, ha di fatto impedito di svolgere le manifestazioni a corredo della festività dell'8 settembre (la "Pujada" a Molgisia di Lenno o la festa al parco di Ossuccio). Ha resistito il banco di dolciumi, ai piedi del viale che porta al Soccorso, che un tempo rappresentava uno dei pezzi forti dell'aspetto profano legato alla Festa del Santuario. Il vescovo Oscar sull'altare del santuario della Madonna del Soccorso. Le volontarie del santuario accolgono il vescovo Fr. - "A", a. umili. Me andato. Totn es. Ilff T, 1 - a SiSi - -tit_org- Covid, non è andato tutto bene

Test a tutti i dipendenti già 78 risultano infetti

[Redazione]

FOCOLAIO IN UN'AZIENDA TEST A TUTTI I DIPENDENTI GIÀ 78 RISULTANO INFETTI BARI Il primo campanello di allarme è scattato lunedì, quando una lavoratrice ha iniziato a mostrare i primi sintomi, l'esito del tampone ha fugato ogni dubbio e sono iniziati da parte dell'Asl Bari i test a tappeto all'interno di un'azienda ortofrutticola alla periferia di Polignano a Mare, la Sop. Risultato: 78 dipendenti sono positivi al Coronavirus ma si attende l'esito di altri 81 tamponi. 11 focolaio, adesso, preoccupa almeno tre province, quelle di Bari, Brindisi e di Taranto, perché i dipendenti risiedono in comuni a cavallo tra le due aree. Peraltro a Polignano sono stati chiusi anche gli uffici comunali perché un dipendente è risultato positivo. Questo nuovo focolaio ha fatto schizzare il bollettino dei contagi in Puglia, dove sono stati registrati 143 positivi e tre morti. Per circoscrivere in fretta il focolaio di Polignano, il dipartimento di Prevenzione ha eseguito 159 tamponi, ma altri ne verranno fatti a tutti coloro che sono venuti a contatto con il personale dell'azienda, quindi autotrasportatori, aziende dell'indotto oltre che ai parenti e amici dei positivi. Il governatore pugliese, Michele Emiliano, prova a rassicurare: Non bisogna spaventarsi perché siamo tutti allaavoroperidentificareipossibilicontatti, isolarli e bloccare così la catena del contagio. L'Asl e la Protezione civile si stanno mobilitando anche a Polignano: assieme alla prefettura è stato deciso di installare una tenda da campo a ridosso dello stadio comunale dove poter eseguire i tamponi in modalità drive-in a tutti coloro che volontariamente vorranno sottoporsi all'esame. La situazione è delicata come non mai: scrive su facebook il sindaco di Polignano a Mare, Domenico Vitto. L'azienda ortofrutticola di Polignano (Ansa) -tit_org-

Protezione civile Volontari in azione

Esercitazione del gruppo guidato dal presidente Polenghi, assieme a tre prossimi affiliati Rimossa anche una pianta finita in un fosso dove confluiscono le acque bianche del paese

[Redazione]

Stagno Esercitazione del gruppo guidato dal presidente Polenghi, assieme a tre prossimi affiliati Rimossa anche una pianta finita in un fosso dove confluiscono le acque bianche del paese; di SERENA FERPOZZI STAGNO LOMBARDO

Volontari della protezione civile Lo stagno in azione per rimuovere una pianta caduta all'interno di un fossato che scarica le acque bianche del paese. Un intervento dal duplice valore: da un lato liberare il passaggio in vista dei mesi autunnali, dall'altro far vedere a tre nuovi aspiranti volontari come si utilizzano le motopompe. Il presidente Stefano Polenghi spiega che quella pianta caduta nel fossato, in vista della stagione delle piogge, avrebbe potuto creare dei problemi di scarico delle acque bianche con conseguenti allagamenti. E così i volontari grazie all'ausilio di cavi di acciaio e di un mezzo agricolo hanno imbragato e rimosso la pianta. Operazioni che sono state effettuate. Immagini dei volontari del gruppo di Protezione civile Lo Stagno durante la esercitazione. Il team oltre a simulare interventi a supporto di emergenze ha proceduto alla rimozione di una pianta finita in un fossato trattata in tutta sicurezza con l'uso anche dei dispositivi adeguati per contrastare la diffusione del Coronavirus. Nel frattempo è stata messa in funzione anche una moto pompa per illustrare ai tre nuovi aspiranti volontari il suo funzionamento. Si tratta di tre giovani che, non appena sarà possibile, frequenteranno il corso per l'abilitazione per diventare volontari. Il gruppo di protezione civile Lo Stagno dunque si allarga. Si tratta di una squadra formata da circa 25 persone a cui di recente se ne sono aggiunte cinque nuove e che, non appena possibile, crescerà ulteriormente con altri tre nuovi ingressi. Siamo molto contenti spiega Polenghi - perché si tratta di una boccata d'ossigeno. Speriamo comunque che altre persone entrino a far parte del nostro gruppo. Le nostre porte sono sempre aperte. Al momento, a causa delle condizioni di emergenza sanitaria, le esercitazioni con altri gruppi sono sospese. Come protezione civile però Lo Stagno ha sempre garantito il proprio sostegno ed il proprio appoggio durante i mesi più critici della pandemia. Hanno aiutato nella distribuzione delle mascherine chirurgiche in paese e nel montaggio e smontaggio delle tende utilizzate come ospedale da campo nel piazzale del Maggiore nel corso della pandemia. In caso di forti temporali, nel mese di aprile, sono inoltre intervenuti per la rimozione e la messa in sicurezza di alcune zone del paese dove erano cadute delle piante. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Quarantena a casa e caos rifiuti Nessuno li ritira a domicilio

[Emanuele Rossi]

IL CASO Indirizzi dei malati Covid sconosciuti a Tursi: le Asl non hanno più l'obbligo di comunicarli Lo sfogo di una famiglia: Aiutateci. Protezione civile in campo, ma bisogna fare richiesta Emanuele Rossiaumento dei casi di coronavirus anche a Genova(26 i nuovi positivi ieri di cui 7 ricoverati, tra cui due minori) riapre il caso della raccolta dei rifiuti per chi è in quarantena forzata a causa del contagio. Ma il sistema che era stato rodato nei mesi del lockdown non c'è più: dal 31 luglio è stata sospesa l'ordinanza della Regione che lo regolamentava. E allora i casi in cui i malati e i loro familiari si ritrovano senza risposte e con la rumenta che si accumula in casa aumentano. Un esempio è quanto denuncia E. M., un malato Covid, residence nel quartiere di San Teodoro e ricoverato al Galliera, che si è rivolto al Secolo XIX nei giorni scorsi: Io e mia moglie siamo ricoverati - spiega tra frequenti colpi di tosse -, ma purtroppo anche le mie tre figlie sono positive. Loro sono a casa, per fortuna meno gravi. Ma non possono uscire perché gli è scafo detto dicare in isolamento. E non sanno a chi rivolgersi per fare raccogliere la spazzatura dall'appartamento. La Asl ci dice che deve pensarci Amiu, Amiu dice che dovrebbe pensarci la Asi. Il risultato è che non sappiamo come fare. Una prima risposta al problema arriva dal Comune, tramite il consigliere delegato Antonino Sergio Gambino, che coordina i volontari di protezione civile: Se ci si rivolge alla Protezione civile comunale, poi noi indichiamo ad Amiu le case in cui si deve andare a fare la raccolta a domicilio: ora stiamo facendo così. Il punto, però, è che è saltato l'automatismo per cui erano gli uffici delle aziende sanitarie a indicare in autonomia le abitazioni delle persone in quarantena. L'ordinanza che disciplinava la raccolta dei rifiuti domiciliari in epoca di epidemia è decaduta il 31 luglio, spiegano sia dalla Asl 3 che da Amiu. L'ordinanza in questione è la numero 8 del 2020, emanata dalla Regione il 18 marzo, quando Liguria c'erano 1635 persone in sorveglianza attiva". L'ordinanza prescrive che i rifiuti di malati Covid vengano raccolti separatamente da quelli indifferenziati e inseguito inceneriti, anche allo scopo di evitare rischi di contagio. Tocca alla Asl segnalare al Comune le abitazioni interessate dalla quarantena e al Comune individuare l'impresa che faccia la raccolta domiciliare dei rifiuti. Tutto questo, spiegano dalle aziende, è stato valido sino al 31 luglio quando (con i contagi al minimo assoluto) dalla Regione è arrivata una comunicazione che sospendeva l'effetto dell'ordinanza. Adesso, spiegano da piazza De Ferrari, si chiederà alle aziende di ripristinare quel servizio e se necessario verrà riproposta una nuova ordinanza. Attenzione, però. L'obbligo di trattare questa spazzatura in maniera separata rispetto ai normali rifiuti indifferenziati non è mai venuto meno. Solo che le Asl hanno smesso di segnalare automaticamente al Comune i dati delle famiglie in quarantena. Anche perché nel frattempo il Garante della privacy, nelle risposte alle domande frequenti pubblicate sul suo sito, si è espresso contro la circolazione dei dati sullo stato di salute delle persone poste in isolamento domiciliare: Qualora i Comuni intendano istituire un servizio di raccolta domiciliare dei rifiuti prodotti dai soggetti posti in isolamento, come suggerito dall'Istituto Superiore della Sanità, tale servizio può essere attivato a richiesta degli interessati, scrive il Garante sul sito, limitando i rischi connessi alla circolazione degli elenchi contenenti dati sulla salute degli interessati. Di fatto, quindi, la richiesta deve essere fatta da chi è in isolamento al Comune. Con il rischio, però, che la norma venga bellamente ignorata e i rifiuti di chi è positivo vengano mischiati agli altri. Il Garante della Privacy: Meslto affidarsi alle richieste avanzate dai singoli interessati 26 686 i nuovi positivi registrati ieri nel territorio dell'Asl 3 in sorveglianza attiva, mentre sono 949 i positivi totali -tit_org-

Coronavirus Otto nuovi casi su 426 strisci

[Redazione]

bollettino della Protezione civile Vediamo. Se didamo 24-8-426 siamo certi di essere capiti senza alcuna spiegazione aggiuntiva. Fatto salvo che si tratta di numeri relativi alla situazione sul fronte Covid-19, didamo comunque che i numeri vanno letti così: nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 8 nuovi casi di contagio su 426 strisci analizzati. Sono dati all'osso, ma indicativi di un aumento di nuovi malati. Un breve calcolo porta all'1,87 p.c, di positività sul totale di tamponi analizzati. In cinque casi hanno contratto il virus persone in isolamento preventivo o contatti con persone contagiate; per i rimanenti tre casi si è al lavoro per fracciare il percorso del contagio. E arriviamo all'ufficiosità: un nuovo contagio sarebbe stati rilevato a Pinguente, mentre gli altri sette sono relativi a Pola. Tra questi, due bambini che frequentano l'asilo di Vàldibecco, nel quale una settimana fa era stato individuato un primo caso, che ha messo in isolamento 22 bambini e 4 dipendenti e decretato la chiusura della struttura. Intanto sono guarite 4 persone, per cui il numero di casi attivi risulta essere 63; in isolamento, invece, 335 persone. rjnizio settimana ci ha messo davanti all'ostacolo del primo giorno di scuola. Fino ad ora, cioè negli anni precedenti, un momento di festoso incontro tra alunni e questa volta segnato dalle misure anti Covid e da mille e una precauzione. Un bei daffare per insegnanti, presidi, personale tecnico, ma anche per alunni (un po' spaesati) e genitori. Comunque, tutto è andato per il meglio e la situazione è so controllo. "Negli ultimi giorni - ha detto Diño Kozlevac, comandante dell'Unità regionale della Protezione civile - hanno protestato molte association i sportive, per l'impossibilità di usufruire delle palestre scolastiche. Cercheremo di definire le misure, in primo luogo di ordine igienico in riferimento alle strutture, dopo di che decideremo in merito", (car) Dinû Kozlevac, ù ma dante della Protezione dvile régional -tit_org-

La Valletta: ultimo consiglio dell'era Trabucchi. Tanti grazie e le scuse per i ritardi su Villa Sacro Cuore

[Redazione]

Ieri sera si è tenuto l'ultimo consiglio comunale dell'amministrazione comunale guidata da Roberta Trabucchi. Chiedo scusa per la miopia di non aver capito subito di chi fidarmi. E per non aver insistito abbastanza per il cantiere di Villa Sacro Cuore.

LA VALLETTA Un lungo elenco di grazie ai compagni di viaggio di questi 5 anni e 3 mesi e una scusa, rivolta ai cittadini e ai dipendenti comunali, per non essere riuscita, nel tempo del mandato, a dare nuovo splendore alla sede comunale di Villa Sacro Cuore. Si è tenuto ieri sera, lunedì, ultimo consiglio comunale dell'era Trabucchi. Il sindaco uscente e tutti i consiglieri del gruppo di maggioranza, rimasti subito dopo le elezioni del 2015 orfani di minoranza (il candidato dell'opposizione Alessandro Samuele Fagnani era risultato incandidabile e gli altri consiglieri eletti avevano quindi poi scelto di dimettersi), hanno infatti deciso, seppur a malincuore, di non ricandidarsi più lasciando quindi campo aperto all'unica lista in lizza per le elezioni del prossimo 20 e 21 settembre, il gruppo La Valletta 2020, guidata dall'ex sindaco di Rovagnate Marco Panzeri.

I tanti e sentiti grazie all'ultimo consiglio può sembrare un po' la chiusura di un festival o di una rassegna ha dichiarato il sindaco uscente Roberta Trabucchi dopo aver liquidato i pochi punti all'ordine del giorno. Ed è giusto tributare dei ringraziamenti ai compagni di viaggio che hanno lavorato al mio fianco in questi 5 anni e 3 mesi. Un ringraziamento esteso anche agli ex, a chi ha lasciato la maggioranza per motivi personali o lavorativi. Voglio dire grazie anche ai dipendenti comunali, ai segretari che si sono fin qui avvicinati, ricordare in particolar modo il dottor Del Giacomo, morto a causa del Covid. Nel lungo elenco di ringraziamenti non potevano mancare i volontari con una menzione particolare a quelli della Protezione civile per il grande lavoro svolto durante l'emergenza sanitaria, i colleghi sindaci del Meratese, Anpi (che mi ha permesso di conoscere gli ultimi partigiani rimasti nel territorio) e il professor Vittorio Italia, stimato giurista, esperto di studi amministrativi, che ha tenuto diversi corsi gratuiti a La Valletta Brianza.

Le scuse e la miopia Tanti e sentiti grazie a cui è seguita anche un'altra considerazione. Mi è stato detto che avrei dovuto chiedere scusa ha sottolineato con una punta di ironia, rincarando poi la dose nel proseguimento del discorso. Chiedo scusa per essere stata miope e non aver capito da subito le persone di cui potersi fidare. Impossibile non andare con la memoria al 2017, anno cruciale per l'amministrazione Trabucchi, la cui sopravvivenza è stata appesa a un filo a seguito delle dimissioni di diversi consiglieri. Un riferimento che il sindaco non ha voluto però esplicitare spostando il discorso su Villa Sacro Cuore, la sede del Comune e dell'Unione dei Comuni, oggetto di un corposo intervento di ristrutturazione rimasto per ora al palo. Chiedo scusa a tutta la cittadinanza e ai dipendenti comunali per non aver insistito con maggior forza per avviare il cantiere per rendere finalmente la casa comunale degna di questo nome. La strada è stata però avviata e fino all'ultimo giorno del mandato lavorerò per dare a questo Comune la casa comunale che merita.

Villa Sacro Cuore La stima di assessori e consiglieri. Parole sentite e a tratti anche commosse a cui sono seguite quelle del consigliere Antonella Ghezzi: In questi 5 anni abbiamo vissuto momenti difficili e tu Roberta hai sfoggiato una resistenza insospettabile. Sei stata flessibile senza piegarti. Un riferimento, quello alla raffica di dimissioni registrate nel 2017 quando l'amministrazione comunale si è trovata a un passo dal commissariamento, a cui è seguito quello alla capacità di affrontare l'emergenza covid con intelligenza, attenzione e delicatezza. Voglio dirti che i cittadini apprezzano il tuo modo di essere sindaco lontano dai sensazionalismi.

Parole di stimolo a cui si è accodato anche Giuseppe Sardi, subentrato in Consiglio proprio nella primavera del 2017, quando non era affatto certo che la barca sarebbe andata in porto. Se siamo qui oggi è per ostinazione del sindaco che tre anni fa non ha ceduto ha ribadito l'assessore Paola Panzeri - è il rammarico di non essere riusciti a portare a termine gli interventi programmati, ma ricordo a chi verrà che questi progetti sono pronti e sono validi. Mi auguro che non vengano buttati nel cestino, ma che anzi vengano adeguatamente valorizzati. Non solo Villa Sacro Cuore, su cui l'attuale candidato

sindaco ha già espresso delle perplessità giudicandolo un intervento faraonico, ma anche via Roma Il mio paese merita tanto. E noi saremo qui come volontari come lo siamo sempre stati. Ogni esperienza deve avere una fine: abbiamo preferito non proporre una nostra lista per mantenere un rapporto cordiale, pacato, serio, trasparente, sereno. A chiusura del girointerventi, il capogruppo Carlo Mandelli ha concluso: Averti sostenuto tre anni fa è stata la scelta giusta. Abbiamo affrontato un percorso in salita e qualche rimpianto. Ma abbiamo lottato molto anche in condizioni avverse. Scarica il PDF pagina

Conte in Libano: "La mia visita è una conferma di solidarietà concreta a un popolo amico" - La Provincia Pavese

Urge un governo che goda della fiducia del popolo. E sull'Italia: Superata un prova terribile grazie ai miei concittadini

[Redazione]

BEIRUT. La mia visita segue altre due visite del Governo italiano in Libano, dal giorno della tragica esplosione al porto di Beirut. E' la testimonianza concreta della nostra solidarietà al Libano e al suo popolo, cui da sempre ci lega una profonda amicizia e uno storico partenariato. Parole del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in un'intervista al quotidiano libanese L'Orient Le Jour, il giorno della sua visita a Beirut. L'Italia è stata tra i primi Paesi a rispondere all'emergenza, inviando subito due team della Protezione civile per partecipare alle operazioni di ricerca e soccorso, coordinando l'invio di tre voli umanitari con oltre quindici tonnellate di materiale sanitario, ha spiegato il capo del governo arrivato a tarda notte nella capitale libanese. A questo dobbiamo aggiungere il lancio dell'operazione umanitaria "Emergenza Cedri" che dispiega a Beirut un ospedale da campo con capacità avanzate e un distaccamento del genio militare per concorrere alla rimozione delle macerie. Adesso è il momento di guardare alla ricostruzione, preservando l'identità e il tessuto sociale dei quartieri distrutti, nonché il loro patrimonio storico, ha spiegato. Il Libano ha aggiunto Conte ha urgente bisogno di un governo che goda della fiducia della popolazione e con cui la comunità internazionale possa lavorare per la ricostruzione. Il mio auspicio è che il processo in corso per la formazione del nuovo esecutivo possa concludersi presto e che prenda avvio un programma urgente di riforme, per rispondere alle legittime aspirazioni del popolo libanese. Condividerò questo messaggio a tutti i miei interlocutori istituzionali. Al contempo, intendo pormi all'ascolto delle aspirazioni e delle attese della società civile, che dovranno svolgere un ruolo di prim'ordine nel disegnare il Libano del futuro e avviare il necessario processo di rinnovamento delle istituzioni e della governance. Sul fronte delle istituzioni di sicurezza, la strada intrapresa dal Libano è, per il nostro premier, quella giusta per il rafforzamento e per preservare la stabilità del Paese. Rimane certamente molto da realizzare, ma il nostro impegno collettivo a favore delle forze armate ha già prodotto risultati che sono sotto i nostri occhi. Nel contesto complesso degli ultimi mesi, le Forze armate hanno affrontato efficacemente rilevanti responsabilità. Quanto al principio di dissociazione, era e resta una direttrice strategica, un principio costantemente richiamato dall'Italia e dagli altri membri dell'Isg, fermo restando che spetta al Libano declinarlo nella sua attuazione, ha ancora sottolineato Conte. L'emergenza italiana contro il virus Conte ha anche parlato della situazione italiana, e di questi mesi di lotta al Covid 19. Giorni tragici li ha definiti - Ma rivendico con orgoglio di aver potuto contare, anche negli istanti più drammatici, sul senso di responsabilità dei miei concittadini. Se oggi l'Italia è vista come un punto di riferimento nella lotta internazionale a questo virus, è soprattutto merito loro. Conte ha ripetuto la sua gratitudine a medici, infermieri e a tutti gli operatori sanitari, a chi era e continua ad essere in prima linea: un amalgama di professionalità, dedizione e determinazione che oggi ritroviamo nell'ospedale da campo allestito qui a Beirut e che fino a qualche mese fa operava in una delle zone d'Italia più colpite dal contagio. Necessario continuare su questa strada, a livello nazionale e internazionale, senza abbassare la guardia e lavorando a una risposta coordinata che tuteli la salute di tutti, nessuno escluso. Intrappolato nell'auto finita nel canale: muore assessore 50enne di Valeggio Adriano Agatti Scritte contro il sindaco sull'asfalto di Robbio. Torna in azione il corvo Sandro Barberis Pressioni della Lega sui sindaci, dalle chat spunta il nome di Salvini Maria Fiore

Covid, 1.370 nuovi casi e 10 morti nelle ultime 24 ore.

[Redazione]

Covid, 1.370 nuovi casi e 10 morti nelle ultime 24 ore 08/09/2020 17:23 | 08/09/2020 17:23 | 12345 Lieve risalita dei contagi da Covid. Sono stati 1.370 i nuovi casi e 10 i morti nelle ultime 24 ore. E' quanto emerge dai dati del ministero della Salute, pubblicati sul sito della Protezione Civile. In terapia intensiva 143 persone, 1 in più di ieri. Nessuna Regione a zero contagi da ieri. 92.403 tamponi nelle ultime 24 ore, 9.364.213 da inizio emergenza. 08/09/2020 17:23 | modificato il: 08/09/2020 17:26

Covid-19, il Piemonte rimodula e potenzia la sua unità di crisi

[Redazione]

Firmata dal Presidente della Regione Piemonte un'ordinanza che, in vista dell'autunno e dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria, rimodula e potenzia l'Unità di crisi costituita lo scorso 22 febbraio, a poche ore dalla notizia del primo caso in Italia di contagio da Covid-19. L'obiettivo spiega il Presidente della Regione è quello di mettere a frutto l'esperienza maturata nella prima fase dell'epidemia ed essere pronti ad affrontare le complessità dei prossimi mesi, a cominciare dalla scuola che rappresenta una assoluta priorità. Proprio al controllo e monitoraggio del sistema scolastico sarà dedicata una specifica area funzionale dell'Unità di crisi, già ampliata nel corso dei primi mesi per rispondere alle numerose esigenze dovute all'evolversi dell'epidemia. LEGGI ANCHE Tamponi, hot spot pediatrici e tracciamento, il Piemonte si prepara a fronteggiare la pandemia nei prossimi mesi. Nella nuova configurazione il Commissario generale Vincenzo Cocco, a cui continueranno a fare capo il coordinamento dell'Unità di crisi e i rapporti con il Governo di gestione operativa della pandemia, sarà affiancato da due coordinatori/commissari per la gestione delle politiche sanitarie e l'area giuridico-amministrativa. La gestione delle politiche sanitarie sarà affidata a Carlo Picco, in qualità di direttore del Dipartimento interaziendale Malattie ed Emergenze infettive costituito dalla Regione nel giugno scorso e all'interno del quale erano già confluite le diverse funzioni sanitarie dell'Unità di crisi, con l'obiettivo di metterle a sistema in modo permanente. L'area di gestione delle politiche sanitarie avrà 17 aree funzionali e un coordinatore per ciascuna di esse. L'Area giuridico-amministrativa sarà guidata, invece, dall'ex pm Antonio Rinaudo e avrà 5 aree funzionali: accanto al coordinamento legale si occuperà della scuola, degli stranieri e della popolazione senza fissa dimora, delle carceri e dei comizi elettorali. Al Commissario generale faranno capo, invece, direttamente le due aree funzionali della Protezione Civile e della Comunicazione istituzionale.

Coronavirus: il Piemonte rimodula e potenzia l'Unità di Crisi

[Redazione]

La costituzione di una specifica area funzionale dedicata alla scuola e affiancamento al commissario generale di due coordinatori per la gestione delle politiche sanitarie e dell'area giuridico-amministrativa sono le novità contenute in un'ordinanza con la quale il presidente della Regione, in vista dell'autunno e dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria, rimodula e potenzia l'Unità di Crisi costituita lo scorso 22 febbraio, a poche ore dalla notizia del primo caso in Italia di contagio da Covid-19. In questo modo si mette a frutto l'esperienza maturata nella prima fase dell'epidemia e si è pronti ad affrontare le complessità dei prossimi mesi, a cominciare dalla scuola che rappresenta un'assoluta priorità. Nella nuova configurazione a coadiuvare il commissario generale Vincenzo Cocco, a cui continueranno a fare capo il coordinamento dell'Unità di crisi e i rapporti con il Governo di gestione operativa della pandemia, saranno Carlo Picco e Antonio Rinaudo: al primo è affidata la gestione delle politiche sanitarie in qualità di direttore del Dime, il Dipartimento interaziendale Malattie ed Emergenze infettive costituito dalla Regione nel giugno scorso e all'interno del quale erano già confluite le diverse funzioni sanitarie dell'Unità di crisi, con l'obiettivo di metterle a sistema in modo permanente l'esperienza; al secondo l'area giuridico-amministrativa, che accanto al coordinamento legale si occuperà della scuola, degli stranieri e della popolazione senza fissa dimora, delle carceri e dei comizi elettorali. A Cocco faranno capo direttamente le due aree funzionali della Protezione civile e della Comunicazione istituzionale.

Torino, tra mascherine e gel il voto con il virus costerà (almeno) 100mila euro in più - la Repubblica

[Redazione]

Il costo della pulizia? Almeno 100 mila euro in più per tenere lindi e sanificati tutti i 919 seggi di Torino. Ma si tratta di una stima al ribasso. Ed è solo una delle extraspese in tempi di Coronavirus sostenute dalla Città che, prima o poi, verrà rimborsata da Roma. Nei kit che stanno preparando all'ufficio elettorale del Comune in vista dell'appuntamento referendario del 20- 21 settembre per ogni scrutatore ci devono essere almeno una dozzina di mascherine. Ci sarà poi una dotazione di emergenza a disposizione di ogni presidente in caso di rottura dei dispositivi. Tutti dovranno indossarla. Non mancheranno i guanti, che serviranno per lo spoglio dei voti. Poi il gel igienizzante per sanificare le mani degli scrutatori e degli elettori ad ogni passaggio. Un prodotto fondamentale: ogni elettore lo dovrà usare almeno tre volte secondo il decalogo che gli uffici, sulla base delle direttive nazionali e della prefettura, stanno mettendo a punto per il voto ai tempi del Covid- 19. Ogni persona sarà obbligata a lavarsi le mani con il liquido quando entrerà nella scuola, dopo che si sarà tolto la mascherina per farsi riconoscere dallo scrutatore, tenendo una distanza di due metri, e prima di prendere dal presidente scheda e matita (che verrà sanificata ogni volta). Dopo che uscirà dalla cabina e depositerà la scheda nell'urna, solo il gel è solo consigliato. Vademecum pensato solo per i seggi "normali", quelli dove non ci dovrebbero essere rischi. Dovranno essere poi creati dei seggi Covid. Come garantire il voto a chi è in quarantena o in isolamento fiduciario. E negli ospedali? Come fare con i seggi volanti o con quelli fissi. L'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Luigi Icardi, ha chiesto indicazioni ulteriori al ministro della Salute Roberto Speranza. E lunedì è fissata una riunione generale in prefettura a Torino convocata dal prefetto Claudio Palomba. Ci saranno tutte le prefetture del Piemonte per analizzare problemi, criticità e soluzioni. All'incontro la Regione si presenterà con una ricognizione delle questioni. Probabile che ci sia anche il Comune di Torino, che deve gestire un corpo elettorale di oltre 665 mila persone, di cui 3950 femmine e 4106 maschi che votano per la prima volta. Saranno 304 i centenari. È la prima volta che ci si trova a dover garantire due diritti fondamentali: quello alla salute e quello al voto. Devono essere allestiti i seggi Covid all'interno degli ospedali che hanno reparti che ospitano persone malate. In questo caso potrebbe essere un problema trovare il personale per formare il seggio. La norma prevede anche la possibilità di ricorrere ad addetti della protezione civile. Gli scrutatori che faranno parte di seggi "speciali" riceveranno un compenso superiore del 50 per cento rispetto a quello base per i seggi normali. Ci sono poi i non ricoverati, in quarantena o in isolamento. Elettori che devono fare richiesta al proprio Comune per il voto a domicilio presentando domanda dal 10 al 15 settembre. Saranno assegnati ad uno dei seggi Covid aperto in un ospedale. La sezione speciale, che si occuperà di raccogliere la scheda, passerà a casa per far votare. Lunedì in prefettura si analizzerà ogni passaggio per capire come garantire al meglio un voto sicuro.

Alto Lario, frane e smottamenti: servono risorse per la manutenzione del territorio

[Redazione]

Approfondimenti Frane e smottamenti in Alto Lago, strada ancora chiusa a Vercana: interviene la Regione 30 agosto 2020 Cercatore di funghi cade in un dirupo a Vercana: recuperato in gravi condizioni 26 agosto 2019 Porre in essere tempestivamente tutte le iniziative di carattere straordinarie necessarie per far fronte alla grave situazione conseguente agli eventi meteorologici che tra il 28 e il 29 agosto hanno colpito l'Alto Lario Occidentale e a prevedere adeguati e immediati stanziamenti da mettere a disposizione dei tanti piccoli Comuni di montagna della zona colpiti dall'ondata di maltempo, sia a copertura delle spese sostenute per immediata rimozione delle macerie, sia al fine di poter permettere la manutenzione del territorio e la messa in sicurezza anche del versante, nonché al fine di mettere in sicurezza la Statale Regina 340, unico importante collegamento della sponda occidentale del Lario. Lo chiede la mozione depositata oggi in Consiglio regionale da Gigliola Spelzini e sottoscritta anche dal Presidente del Consiglio Alessandro Fermi. Il documento raccoglie le istanze e le richieste emerse presso la sede della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio a Palazzo Gallio, dove nei giorni scorsi Fermi e Spelzini insieme all'Assessore regionale alla Montagna Massimo Sertori avevano incontrato i Sindaci e gli amministratori locali dei territori coinvolti. Le intense precipitazioni hanno causato lo straripamento di numerosi torrenti e frane e smottamenti che hanno interessato sia alcune strade comunali che la Statale Regina, con gravi danni soprattutto nei Comuni montani. In molti Comuni disagi sulla viabilità sono stati contenuti dall'intervento dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile e dei cittadini che sono riusciti a pulire le strade dal fango e detriti permettendo la ripresa della circolazione già dalla mattina seguente. Diversa la situazione a Domaso e a Vercana dove la strada è stata invasa da una notevole quantità di terra e fango e un importante smottamento ha sommerso la Statale 340 e la pedonale rendendo entrambe non fruibili. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Coronavirus, oggi in Italia 1.370 casi con 92mila tamponi, 10 i morti

[Redazione]

Pubblicato 08 Settembre 2020 Italia Coronavirus BorrelliAngelo5ROMA, 8 set. - Oggi sono 1.370 i positivi da Coronavirus di oggi in Italia, secondo i dati forniti dalla Protezione Civile. Un dato in crescita rispetto ai 1.108 di ieri, ma con un numero quasi doppio di tamponi (92.403 contro 52.553). Dieci le persone decedute (12 ieri) mentre sono 42 più i ricoverati (+45 ieri) di cui 1 in più in terapia intensiva (+9 ieri). Ben 563 i dimessi/guariti (223 ieri). I maggiori incrementi dei contagi si sono riscontrati in Lombardia (+271) e in Campania (+249).

Coronavirus, il Piemonte potenzia l'Unità di crisi e attiva un'area specifica per la scuola

Attivata una specifica area funzionale dedicata alla scuola. Al Commissario generale si affiancano due coordinatori per la gestione delle politiche sanitarie e l'area giuridico-amministrativa.

[Redazione]

È stata firmata dal Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio una ordinanza che, in vista dell'autunno e dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria, rimodula e potenzia l'Unità di crisi costituita lo scorso 22 febbraio, a poche ore dalla notizia del primo caso in Italia di contagio da Covid-19. L'obiettivo è quello di mettere a frutto l'esperienza maturata nella prima fase dell'epidemia ed essere pronti ad affrontare le complessità dei prossimi mesi, a cominciare dalla scuola che rappresenta una assoluta priorità. Proprio al controllo e monitoraggio del sistema scolastico sarà dedicata una specifica area funzionale dell'Unità di crisi, già ampliata nel corso dei primi mesi per rispondere alle numerose esigenze dovute all'evolversi dell'epidemia. Nella nuova configurazione il Commissario generale Vincenzo Cocco, a cui continueranno a fare capo il coordinamento dell'Unità di crisi e i rapporti con il Governo di gestione operativa della pandemia, sarà affiancato da due coordinatori/commissari per la gestione delle politiche sanitarie e l'area giuridico-amministrativa. La gestione delle politiche sanitarie sarà affidata a Carlo Picco, in qualità di direttore del Dipartimento interaziendale Malattie ed Emergenze infettive costituito dalla Regione nel giugno scorso e all'interno del quale erano già confluite le diverse funzioni sanitarie dell'Unità di crisi, con l'obiettivo di metterle a sistema in modo permanente. L'area di gestione delle politiche sanitarie avrà 17 aree funzionali e un coordinatore per ciascuna di esse. L'area giuridico-amministrativa sarà guidata, invece, dall'ex pm Antonio Rinaudo e avrà 5 aree funzionali: accanto al coordinamento legale si occuperà della scuola, degli stranieri e della popolazione senza fissa dimora, delle carceri e dei comizi elettorali. Al Commissario generale faranno capo, invece, direttamente le due aree funzionali della Protezione Civile e della Comunicazione istituzionale.

Alluvione in alto lago, Spelzini e Fermi ora sollecitano la Regione per gli aiuti - CiaoComo

[Redazione]

Porre in essere tempestivamente tutte le iniziative di carattere straordinario necessarie per far fronte alla grave situazione conseguente agli eventi meteorologici che tra il 28 e il 29 agosto hanno colpito l'Alto Lario Occidentale e a prevedere adeguati e immediati stanziamenti da mettere a disposizione dei tanti piccoli Comuni di montagna della zona colpita dall'ondata di maltempo, sia a copertura delle spese sostenute per immediata rimozione delle macerie, sia al fine di poter permettere la manutenzione del territorio e la messa in sicurezza anche del versante, nonché al fine di mettere in sicurezza la Statale Regina 340, unico importante collegamento della sponda occidentale del Lario. Lo chiede la mozione depositata oggi in Consiglio regionale da Gigliola Spelzini e sottoscritta anche dal Presidente del Consiglio Alessandro Fermi. Foto 5 di 5 Il documento raccoglie le istanze e le richieste emerse presso la sede della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio a Palazzo Gallio, dove nei giorni scorsi Fermi e Spelzini insieme all'Assessore regionale alla Montagna Massimo Sertori avevano incontrato i Sindaci e gli amministratori locali dei territori coinvolti. Le intense precipitazioni hanno causato lo straripamento di numerosi torrenti e frane e smottamenti che hanno interessato sia alcune strade comunali che la Statale Regina, con gravi danni soprattutto nei Comuni montani. In molti Comuni i disagi sulla viabilità sono stati contenuti dall'intervento dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile e dei cittadini che sono riusciti a pulire le strade dal fango e detriti permettendo la ripresa della circolazione già dalla mattina seguente. Diversa la situazione a Domaso e a Vercana dove la strada è stata invasa da una notevole quantità di terra e fango e un importante smottamento ha sommerso la Statale 340 e la pedonale rendendo entrambe non fruibili. Con questa mozione spiegano Fermi e Spelzini sottoponiamo formalmente all'attenzione del Consiglio e della Giunta regionale la necessità di un intervento tempestivo, affinché vengano quanto prima reperite e stanziati anche le necessarie risorse economiche. Ancora una volta Regione Lombardia conferma vicinanza concreta ai territori di montagna dell'Alto Lario e si impegna a fronteggiare nel miglior modo possibile i danni causati dalle calamità naturali.

Si chiude la querelle sul bonus Covid: 41 milioni per infermieri e operatori socio-sanitari Si chiude la querelle sul bonus Covid: 41 milioni per infermieri e operatori socio-sanitari

Resta da sbloccare l'accordo con i medici Resta da sbloccare l'accordo con i medici

[A. R.]

Il caso Si chiude la querelle sul bonus Covid: 41 milioni per infermieri e operatori socio-sanitari Resta da sbloccare l'accordo con i medici Il primo tavolo di confronto tra i sindacati e la nuova Confindustria targata Carlo Bonomi evidentemente comincierà a dare i suoi frutti. Se l'assise dell'altro ieri sta portando a uno sblocco dei contratti sulla sanità privata, qualcosa si muove anche in quella pubblica. La Regione Piemonte, infatti, e i sindacati del Comparto sanitario (infermieri, operatori socio-sanitari) hanno chiuso ieri l'accordo sul bonus Covid per il personale impegnato nell'emergenza coronavirus, assegnandogli la somma complessiva di quanto già stanziato, dopo che gli iniziali rilievi del Ministero dell'Economia e Finanze avevano di fatto impedito al Piemonte e alle altre Regioni di procedere con il riconoscimento in busta paga del pagamento totale del premio. Dopo l'accordo raggiunto il 30 luglio che prevedeva il via libera al pagamento dei primi due terzi del bonus nella busta paga di settembre, con l'accordo di ieri sarà erogata l'intera somma, che, nel caso del Comparto, vale 41 milioni di euro (complessivamente, compresi i fondi per la Diritto-La parola UNITÀ DI CRISI E la struttura regionale per fronteggiare l'emergenza da virus COVID-19, dove operano in modalità 24 personale del sistema sanitario e di protezione civile regionale. Raccoglie informazioni e coordina i dati sull'emergenza genova, si arriva a 55 milioni). L'assessore alla Sanità Luigi Leardi sottolinea che è stata pienamente recepita dal Ministero della Salute la linea interpretativa della Regione Piemonte e fatta propria dalla Commissione Salute nazionale, secondo cui è legittimo, per la Regione, mettere a disposizione del personale come bonus il doppio della cifra stanziata dallo Stato. L'intesa chiude una vicenda nella quale fin dall'inizio la Regione Piemonte era convinta di essere dalla parte della ragione: l'assessore rileva che ora l'essenziale è che tutte le somme promesse possano essere corrisposte ai lavoratori della sanità che sono stati fondamentali con il loro impegno e la loro dedizione nella prima fase dell'emergenza Covid-19. Rimane ancora da chiudere, invece, l'accordo con i sindacati della Dirigenza (medici e dirigenti), che non avevano firmato l'intesa sulla ripartizione delle risorse aggiuntive. La questione del bonus era stata al centro anche di un botta e risposta tra il deputato cuneese Pd Enrico Borghi e lo stesso Leardi: Avessero fatto Polemica Il dem Enrico Borghi aveva accusato la Regione di non aver scritto bene la legge la legge come si conviene, i dipendenti sanitari piemontesi avrebbero già avuto in busta paga il bonus (stabilito con legge statale), aveva attaccato a luglio l'onorevole dem, quando la norma era in gestazione. Il buon Leardi, dopo aver sbagliato a fare la legge regionale di recepimento dei decreti statali, adesso scodinzola a Roma alla ricerca della "interpretazione autentica della norma" che metta una pezza all'errore compiuto da lui e dalla sua maggioranza, aveva attaccato il deputato. Purtroppo aveva risposto l'assessore il deputato non ha ancora compreso che il problema non è la legge regionale, ma il decreto del Governo, che ha prodotto un corto circuito con la Ragioneria dello Stato, tant'è che il ministro Speranza ha convenuto sulla necessità di attuare al più presto una modifica normativa. A. Pin. Diritto È stata recepita dal Ministero della Salute la linea interpretativa della Regione Premio Dopo l'accordo raggiunto il 30 luglio che prevedeva il via libera al pagamento dei primi due terzi del bonus nella busta paga di settembre, con l'accordo di ieri sarà erogata l'intera somma, che, nel caso del Comparto. vale 41 milioni di euro -tit_org-

Ristrutturazione I nuovi uffici saranno coordinati da Vincenzo Cocco con due responsabili: Carlo Picco e Antonio Rinaudo
Cirio riapre l'unità di crisi = Cirio riapre l'unità di crisi L'esperienza fatta ci aiuterà

[Giulia Ricci]

Ristrutturazione I nuovi uffici saranno coordinati da Vincenzo Cocco con due responsabili: Carlo Picco e Antonio Rinaudo. Cirio riapre l'unità di crisi. Carlabellola (Fondazione Gimbe): Si riavvia un meccanismo decisionale più rapido contro l'epidemia. Torna l'Unità di Crisi, con due coordinatori a fianco del commissario generale Vincenzo Cocco. E nascono le nuove aree dedicate alla scuola e agli stranieri. Era il 22 febbraio, a poche ore dalla notizia del primo caso di covid-19 in Italia, quando il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio attivava la struttura di corso Marche 79, dove era presente e operava 24 ore su 24 la Protezione Civile insieme a personale sanitario. Un organismo che non ha avuto un percorso privo di ostacoli, tra le polemiche con l'ex capo Mario Raviolo, direttore del 118, fino alle accuse politiche di un totale accentramento dei poteri che svuotava l'assessorato alla Sanità. Il 14 giugno, poi, l'Unità di Crisi veniva smantellata e sostituita dal Dipartimento sanitario interaziendale funzionale Malattie ed emergenze infettive, con sede nell'ex ospedale Valdesse. a pagina 2 Ricci Cirio riapre l'unità di crisi L'esperienza fatta ci aiuterà Il commissario generale Cocco sarà affiancato da Picco e Rinaudo: un coordinatore per ciascuna delle 17 aree funzionali. Torna l'Unità di Crisi, con due coordinatori a fianco del commissario generale Vincenzo Cocco. E nascono le nuove aree dedicate alla scuola e agli stranieri. Era il 22 febbraio, a poche ore dalla notizia del primo caso di covid-19 in Italia, quando il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio attivava la struttura di corso Marche 79, dove era presente e operava 24 ore su 24 la protezione civile insieme a personale sanitario. Un organismo che non ha avuto un percorso privo di ostacoli, tra le polemiche dell'Ordine dei medici contro l'ex capo Mario Raviolo, direttore del 118, fino alle accuse politiche di un totale accentramento dei poteri che svuotava di autorità l'assessorato alla Sanità della Regione. Il 14 giugno, poi, l'Unità di Crisi veniva smantellata e sostituita dal Dipartimento sanitario interaziendale funzionale Malattie ed emergenze infettive, con sede nell'ex ospedale Valdesse, il Dirmei; a capo il dottor Carlo Picco. Sarà lui uno dei due coordinatori, insieme all'ex pm Antonio Rinaudo, che affiancherà il commissario Cocco nella gestione della nuova Unità di crisi, la cui nascita è nero su bianco in un'ordinanza firmata dal governatore Cirio. Al commissario dell'Asl di Torino verrà affidata la gestione delle politiche sanitarie, in modo da mettere a sistema in modo permanente l'esperienza acquisita dal nuovo dipartimento. Saranno 17 le aree funzionali, e ognuna avrà un coordinatore: tra questi, Giovanni Di Perri, primario di Malattie Infettive all'Amedeo di Savoia, Sergio Livigni, di rettore clinico della struttura allestita alle Ogr, e Roberto Testi, direttore del dipartimento di prevenzione dell'Asl. Al suo fianco Rinaudo guiderà invece l'area giuridico-amministrativa, con cinque aree funzionali: scuola, stranieri, popolazione senza fissa dimora, carceri e comizi elettorali. Qui, una delle novità: uno spazio specifico per il controllo del sistema scolastico, e di tutte le problematiche annesse alla vita di studenti e insegnanti. A coordinare tutta la macchina sarà sempre il commissario generale Cocco, che continuerà a tenere i rapporti con il governo per la gestione operativa della pandemia, oltre che essere a capo della Protezione Civile e di tutto ciò che attiene la Comunicazione istituzionale. L'obiettivo spiega Cirio è quello di mettere a frutto l'esperienza maturata nella prima fase dell'epidemia ed essere pronti ad affrontare le complessità dei prossimi mesi, a cominciare dalla scuola, assoluta priorità. Anche il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, sottolinea come la riapertura degli istituti abbia giocato un ruolo aggiuntivo nella decisione di riaprire l'Unità di Crisi: è evidente che ci sarà un aumento dei casi, magari non sosterremo più i problemi innescati dalle discoteche estive, la curva dei nuovi casi infatti si è appiattita, ma cosa può innescare l'inizio dell'anno scolastico non lo sappiamo ancora. Si ricomincia, dunque, e a motivare la rinascita della struttura sono anche i numeri: se il 24 luglio i positivi in Piemonte erano 776, l'altro ieri sera erano 1.769. Significa conclude Cartabellotta, che in cinque settimane i nuovi casi sono più che raddoppiati; è semplicemente la decisione di una Regione che sta cercando di anticipare le mosse del virus senza doverlo inseguire. Riattivare l'Unità equivale a mettere a punto un meccanismo decisionale più rapido contro l'evoluzione

dell'epidemia. Giulia Ricci -tit_org- Cirio riapreunità di crisi Cirio riapreunità di crisi esperienza fatta ci aiuterà

Coronavirus, il Piemonte rimodula e potenzia la sua Unità di crisi

Attivata una specifica area funzionale dedicata alla scuola. Al Commissario generale Vincenzo Cocco si affiancano due coordinatori per la gestione delle politiche sanitarie e l'area giuridico-amministrativa: Carlo Picco e l'ex pm Antonio Rinaudo

[Redazione]

Firmata dal Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio una ordinanza che, in vista dell'autunno e dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria, rimodula e potenzia l'Unità di crisi costituita lo scorso 22 febbraio, a poche ore dalla notizia del primo caso in Italia di contagio da Covid-19. L'obiettivo spiega il Presidente della Regione è quello di mettere a frutto l'esperienza maturata nella prima fase dell'epidemia ed essere pronti ad affrontare le complessità dei prossimi mesi, a cominciare dalla scuola che rappresenta una assoluta priorità. Proprio al controllo e monitoraggio del sistema scolastico sarà dedicata una specifica area funzionale dell'Unità di crisi, già ampliata nel corso dei primi mesi per rispondere alle numerose esigenze dovute all'evolversi dell'epidemia. Nella nuova configurazione il Commissario generale Vincenzo Cocco, a cui continueranno a fare capo il coordinamento dell'Unità di crisi e i rapporti con il Governo di gestione operativa della pandemia, sarà affiancato da due coordinatori/commissari per la gestione delle politiche sanitarie e l'area giuridico-amministrativa. La gestione delle politiche sanitarie sarà affidata a Carlo Picco, in qualità di direttore del Dipartimento interaziendale Malattie ed Emergenze infettive costituito dalla Regione nel giugno scorso e all'interno del quale erano già confluite le diverse funzioni sanitarie dell'Unità di crisi, con l'obiettivo di metterle a sistema in modo permanente. L'area di gestione delle politiche sanitarie avrà 17 aree funzionali e un coordinatore per ciascuna di esse. L'Area giuridico-amministrativa sarà guidata, invece, dall'ex pm Antonio Rinaudo e avrà 5 aree funzionali: accanto al coordinamento legale si occuperà della scuola, degli stranieri e della popolazione senza fissa dimora, delle carceri e dei comizi elettorali. Al Commissario generale faranno capo, invece, direttamente le due aree funzionali della Protezione Civile e della Comunicazione istituzionale.

Asl To5, rientri dall'estero: continua l'attività dei tamponi pit-stop

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus, al via i tamponi "Pit Stop": il test senza scendere dall'auto 2 aprile 2020 Coronavirus, rientri dall'estero: arrivano i tamponi pit stop 17 agosto 2020 Anche per le prossime settimane nell'Asl To5 resterà attivo il servizio pitstop ad accesso diretto destinato ai cittadini che rientrano dall'estero. Esattamente per chi arriva da Spagna, Croazia, Grecia, Malta. Per il calendario con gli orari e le sedi si invita gli interessati a visitare il sito nella nuova sezione emergenza covid-19 accessibile dalla home page del sito. Il servizio ad accesso diretto è esclusivamente dedicato ai rientri dai paesi sopra citati, pertanto verrà richiesta apposita autocertificazione. Asl si riserva di effettuare controlli a posteriori per evitare utilizzi non appropriati del servizio offerto. Smontate le tende dei pre-triage Nei giorni scorsi sono state smontate le tende della protezione civile sorte da fine febbraio davanti ai Pronto Soccorso di Chieri e Moncalieri con funzioni di pre triage. Sono stati infatti ultimati dall'Asl i lavori di realizzazione strutturale dei pre-triage covid presso i due Dea. A Chieri è collocato di fronte al Dea (ex locali 118 che si è trasferito nella sede della Croce Rossa), mentre a Moncalieri i locali sono stati individuati negli ex ambulatori del Serd, a fianco del Dea. L'attività di pre triage quindi, continuerà ad essere effettuata, ma in ambienti lavorativi decisamente più confortevoli: tutti gli accessi al Pronto Soccorso dovranno necessariamente transitare dai pre-triage per le valutazioni cliniche collegate all'epidemia covid. Asl To5 coglie l'occasione per ringraziare la Protezione Civile per l'attività offerta nella gestione delle tende e per la disponibilità che continua a fornire nei presidi di alcuni punti di accesso delle strutture sanitarie territoriali.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.